

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 28 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Peri Alfredo	Assessore
7) Rabboni Tiberio	Assessore
8) Sedioli Giovanni	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Bruschini Marioluigi

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE ERVET 2010 AI SENSI DELLA L.R. 25/93, COSÌ COME
MODIFICATA DALLA L.R. N. 5/2003 E L.R. 26/07

Cod.documento GPG/2009/2356

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/2356

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 13 maggio 1993, n. 25 "Norme per la riorganizzazione dell'ente regionale per la valorizzazione economica del territorio - ERVET SPA", nel testo coordinato con le modifiche apportate dalle LL.RR. n.7/2002, n. 5/2003 e n. 26/2007, ed in particolare:

- l'art. 2, comma 1, il quale prevede che ERVET s.p.a. assuma la denominazione di ERVET - Emilia-Romagna - Valorizzazione economica territorio SpA;
- l'art. 3, comma 1, il quale definisce gli ambiti di impegno della società orientando la sua attività alla realizzazione di azioni coordinate per promuovere lo sviluppo sostenibile e la qualificazione ambientale del territorio nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione della Regione e del sistema degli enti locali e specifica in, particolare, gli ambiti di iniziativa al comma 1;
- l'art. 6, il quale detta le modalità e le forme per la regolazione dei rapporti tra la Regione e ERVET SpA ed, in particolare, prevede la stipula di una convenzione di norma triennale, nella quale è indicato il programma delle attività affidate alla società e la presentazione da parte della stessa, entro il 31 ottobre di ogni anno, di un programma annuale da approvare da parte della Giunta regionale;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 22 ottobre 2009 è stato approvato lo schema di convenzione triennale 2010-2012 con la società ERVET SpA prevista dal comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e successive modificazioni, nel quale è indicato il programma triennale delle attività affidate dalla Regione alla società in tale periodo;

Dato atto che in data 19 novembre 2009 è stata stipulata la suddetta convenzione;

Visti in particolare i seguenti articoli della suddetta convenzione:

- l'art. 3 il quale stabilisce che ERVET si impegna a presentare alla Giunta regionale il programma annuale di attività il quale deve indicare:
 - 1) le attività da realizzare nell'anno di riferimento e le singole attività progettuali;
 - 2) le fasi di attuazione delle attività con eventuali scadenze intermedie;

- 3) il piano finanziario del programma articolato per singole attività;
- 4) il corrispettivo a carico della Regione;
- 5) gli eventuali cofinanziamenti del programma;

e che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare come previsto dall'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., approva detto programma annuale nonché programma, con la medesima deliberazione, le relative risorse finanziarie;

- l'art.4 il quale stabilisce le modalità di attuazione del programma annuale con particolare riferimento al coordinamento fra la Regione e la società e fra le strutture regionali;
- l'art. 5 concernente le modalità di conferimento dei finanziamenti;

Preso atto che ERVET SpA. ha presentato con lettera prot. n. 484 del 30 ottobre 2009 acquisita agli atti con prot. n. 0245511 del 30 ottobre 2009, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/93 e s.m., il programma annuale 2010;

Rilevato che il suddetto programma annuale:

- dà attuazione con progetti operativi agli obiettivi fissati ed alle linee di attività definite dalla convenzione e dal programma triennale approvato con deliberazione n. 1620/09 e risulta coerente nella sua articolazione e nei suoi contenuti con il programma triennale di attività allegato alla convenzione stipulata con la società in questione e definisce in modo puntuale gli obiettivi che si intendono perseguire per ogni singola azione, le specifiche attività ed il corrispettivo previsto;
- dà continuità al programma annuale 2009, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 2421/08 ed integrato con atto n. 1641/09 ponendosi quindi esplicitamente l'obiettivo di consolidare azioni che danno corpo alla mission identificata dalla legge regionale di ridefinizione delle funzioni di ERVET;
- rispetta le previsioni dell'art. 3 della citata convenzione stipulata tra la Regione e ERVET - Emilia Romagna - Valorizzazione economica territorio S.p.A. e indica le dimensioni finanziarie previste per ogni singola attività progettuale;

Dato atto:

- che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2007) 4161 del 12 settembre 2007- e pertanto il finanziamento relativo seguirà le procedure e i tempi previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con delibera n. 393/2009 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

- che i progetti D.1, D.2 e D.3 sono coerenti e propedeutici per l'attuazione di alcuni progetti regionali del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010, approvato con deliberazione assembleare n. 204 del 3.12.2008;

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte di approvare il programma annuale delle attività 2010 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., nonché di programmare le risorse finanziarie necessarie per far fronte al corrispettivo a carico della Regione secondo quanto previsto dall'art. 3 della convenzione più volte citata stipulata tra la Regione e la società, così come dettagliatamente indicato al punto 2. del dispositivo del presente atto;

Dato atto che il programma approvato con la presente deliberazione potrà essere integrato o variato in accordo con la società secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m. e dall'art. 3 della convenzione;

Acquisito, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 nel testo vigente, il parere favorevole della Commissione consiliare Politiche Economiche espresso nella seduta del 10 dicembre 2009, trasmesso con nota prot. n. 0035163 del 10.12.2009;

Viste le seguenti leggi regionali, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e che entreranno in vigore l'1 gennaio 2010:

- 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";
- 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/06 e s.m., n. 1663/06, n. 99/08, n. 2416/08 e ss.mm. e n. 1173/09;

Dato atto dei pareri allegati:

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare il programma annuale delle attività 2010 presentato da ERVET SpA ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., come risulta dagli allegati A) "Programma annuale di attività 2010", comprensivo del quadro generale delle altre iniziative, non rientranti nella convenzione triennale con la Regione Emilia-Romagna, promosse o partecipate da Ervet per l'esercizio 2010, ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale, e B) "Piano finanziario", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che l'operatività del programma medesimo è

subordinata all'entrata in vigore delle leggi regionali di bilancio per l'esercizio finanziario 2010 citate in narrativa;

2. di dare atto che le risorse finanziarie disponibili per far fronte al corrispettivo a carico della Regione per la realizzazione dei progetti contenuti nel programma annuale di cui al punto 1. che precede, quantificate in complessivi € 6.756.200,00 (IVA compresa) e individuate nel Piano finanziario del programma medesimo di cui all'allegato B) al presente provvedimento, sono allocate per € 3.100.000,00 al Capitolo 2614 "Finanziamento a ERVET-Emilia Romagna-Valorizzazione economica del territorio SpA - del Programma annuale di attività (art. 6, L.R. 13 maggio 1993, n.25 e L.R. 31 marzo 2003, n.5)", afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3805 "Programmi di sviluppo territoriale" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010 e per la restante quota di € 3.656.200,00 ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010:

- € 165.000,00 al cap. 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni", afferente all'UPB 1.2.1.2.1100;
- € 200.000,00 al cap. 2602 "Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3800;
- € 230.000,00 al cap. 2777 "Spese per l'attuazione del progetto "EU-LA-WIN European Union and Latin America for welfare integrated policies" nell'ambito del programma URB-AL III (regolamento 1905/2006; contratto 9 dicembre 2008 n. DCI-ALA/19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57) - Quota U.E.", afferente all'UPB 1.2.3.2.3842;
- € 150.000,00 al cap. 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del piano telematico regionale (L.R. 24 MAGGIO 2004, N. 11) afferente all'UPB 1.2.1.1.850;
- € 166.172,60 al cap. 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)", afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- € 283.827,40 al cap. 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.3.2.2.7256;
- € 531.200,00 al cap. 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 d.lgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.2.2.13235;
- € 364.401,00 al cap. 75521 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 (L.R. 30 giugno 2003,

- n. 12; reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006 e L.R. 1 agosto 2005, n. 17) - quota regione", afferente all'UPB 1.6.4.2.25263;
- € 616.392,00 al cap. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)", afferente all'UPB 1.6.4.2.25264;
 - € 699.207,00 al cap. 75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal programma operativo 2007/2013. (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali", afferente all'UPB 1.6.4.2.25265;
 - € 16.666,67 al cap. 78418 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - programma operativo FEP 2007/2013 asse 5 (reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792) - mezzi UE", afferente all'UPB 1.4.2.2.13766;
 - € 13.333,33 al cap. 78420 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - programma operativo FEP 2007/2013 asse 5 (reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792; L. 16 aprile 1987, n. 183) - mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.2.2.13768;
 - € 10.000,00 al cap. 78422 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - programma operativo FEP 2007/2013 asse 5 (reg. (CE) 1198/2006; decisione (CE) C(2007)6792) - quota regionale", afferente all'UPB 1.4.2.2.13764;
 - € 110.000,00 al cap. 3476 "Spese per l'attuazione del progetto "Set-up and activities of the Italian South Est Europe Contact Point" TA project code SEE-TA/08 - SCPITA nell'ambito del programma Sud Est Europa (Reg. comunitario 1083/2006; convenzione del 29/10/2009)", afferente all'UPB 1.2.3.2.3935;
 - € 85.000,00 al cap. 23282 "Spese per l'attuazione del progetto "ADC" - Distretti dell'area adriatico-danubiana - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma transnazionale Europa sud-orientale (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/235/4.2) - quota UE", afferente all'UPB 1.3.2.2.7246;
 - € 15.000,00 al cap. 23284 "Spese per l'attuazione del progetto "ADC" - Distretti dell'area adriatico-danubiana - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" 2007-2013 - Programma transnazionale Europa sud-orientale (L. 16 aprile 1987, n. 183; Dec. C(2007)6590; contratto n. SEE/A/235/4.2) - quota statale", afferente all'UPB 1.3.2.2.7248;

3. di dare atto che il progetto C.2 "Supporto alle politiche territoriali agricole", il cui obiettivo è quello di assistere la Regione Emilia Romagna nel monitoraggio e nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ricade fra gli interventi finanziabili nell'ambito della Misura "Assistenza tecnica" del Programma medesimo - approvato con decisione comunitaria C (2007) 4161 del 12 settembre 2007- e pertanto il finanziamento relativo, corrispondente a €. 59.000,00 lordi, seguirà le procedure e i tempi

previsti dal programma operativo della misura medesima approvato con delibera n. 393/2009 nonché del Programma di Sviluppo Rurale complessivo;

4. di dare atto che i Direttori generali, nel rispetto delle modalità previste dagli articoli 4 e 5 della convenzione stipulata tra la Regione e ERVET S.p.A. ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/1993 e s.m., provvederanno ad adottare gli atti di impegno della spesa, in conformità alle norme di gestione della L.R. 40/2001 e s.m.;

5. di dare atto che all'eventuale variazione degli importi indicati nell'ambito dei singoli progetti, alla rendicontazione e alla liquidazione dei corrispettivi si provvederà secondo quanto indicato all'art. 6 della convenzione sopracitata.

ALLEGATO A - Programma annuale di attività 2010

1. Presentazione	
2. I progetti del programma annuale 2010	
A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale	
A.1 Strumenti e processi di una <i>governance</i> regionale per la sostenibilità.....	
A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009	
A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell'Emilia-Romagna	
A.4 Politiche di riordino e federalismo fiscale	
A.5 Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna	
A.6 PPP in forma di strumenti rotativi	
A.7 Attività di marketing territoriale internazionale	
A.8 Supporto al Piano di valutazione unitaria del DUP	
B. Politica regionale unitaria.....	
B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali	
B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo	
B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e Occupazione 2007-2013	
B.4 Assistenza tecnica FAS.....	
B.5 Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del PO FEP.....	
C. Politiche integrate per il territorio.....	
C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici	
C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole	
C.3 Società dell'informazione e politiche dell' <i>e-government</i> per il territorio.....	
D. Politiche per lo sviluppo sostenibile	
D.1 <i>Cluster approach</i> per la gestione sostenibile	
D.2 Politiche ambientali orientate alla <i>Green Economy</i> ed alla Produzione ed al consumo sostenibile	
D.3 Politiche ambientali di settore.....	
E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali.....	
E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-	

	Romagna	
E.2	Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione.....	
E.3	Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d'Area	
E.4	Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie.....	
E.5	Cooperazione territoriale Obiettivo 3	
E.6	Contact Point Nazionale SEE.....	
E.7	Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie.....	
E.8	Adriatic Danubian Clustering.....	
F.	Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico	
F.1	Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita.....	
F.2	Vivibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte.....	
F.3	Economia sociale e coesione economica	
F.4	Rappresentanza e partecipazione	
1.		
	ALLEGATO AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2010	
	(ex art. 6 LR 25/1993 e ss.mm.)	

1. Presentazione

2. 1. In attuazione dalla Convenzione triennale Regione Emilia-Romagna - ERVET 2010-2012, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620 del 26 ottobre 2009, prevista dalla legge regionale 25/1993 e ss.mm., la Società presenta alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, entro il 31 ottobre 2009, il Programma annuale 2010, con il relativo piano finanziario.

3. Si tratta del primo e necessario passaggio di un processo, oramai consolidato, che, ai fini dell'approvazione entro il 31 dicembre del Programma, si articola in una serie di analisi e valutazioni, condotte da diversi organismi, così sintetizzabile:

- a) coinvolgimento della tecno-struttura regionale e dei livelli istituzionali nell'analisi delle proposte progettuali presentate dalla Società e nella messa a punto delle azioni;
- b) verifica degli aspetti di tipo economico-finanziario, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale;
- c) predisposizione di un documento tecnico validato dalla tecno-struttura regionale;
- d) presentazione del documento alla Commissione Consiliare competente per le valutazioni di competenza;
- e) esame da parte della Giunta Regionale.

4. Il percorso delineato (partecipato e trasparente) mira ad inserire le linee di attività della Società a pieno titolo nell'operatività e nelle strategie regionali, puntando in particolare a favorire gli aspetti di integrazione delle politiche e delle prassi operative. Il risultato è un Programma che sviluppa compiutamente le linee prefigurate dalla Convenzione, mantenendo una forte attenzione ai cambiamenti in corso nella società emiliano-romagnola ed alle nuove esigenze dell'Amministrazione regionale.

5.

6. 2. La struttura del Programma annuale riprende quella dell'Allegato della Convenzione triennale 2010-2012 approvato dalla Giunta regionale. La logica di programmazione dell'attività, che origina dagli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione triennale 2010-2012, prevede lo sviluppo di progettualità annuali e di altre invece che hanno un respiro, in diversi casi, pluriennale: in questo caso, le schede-progetto presentate (numerata progressivamente con un codice alfabetico che richiama gli Assi di intervento dell'Allegato alla Convenzione triennale 2010-2012 ed un valore numerico progressivo), riporteranno azioni in forte continuità

con il passato anche se riferibili ad interventi da svolgersi nel 2010.

7.

8. 3. Il programma annuale sviluppa l'attività di ERVET per il prossimo anno su sei Assi di intervento:

9.A. Politiche e strumenti per lo sviluppo territoriale

10. B. Politica regionale unitaria

11. C. Politiche integrate per il territorio

12. D. Politiche per lo sviluppo sostenibile

13. E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali

14. F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

15. Rispetto alla precedente Convenzione triennale 2007-2009, gli assi sono stati accorpati per accentuare la dimensione di integrazione delle politiche.

16. Le schede presentate per ogni progetto riportano in maniera sintetica le linee di attività ed un importo complessivo di finanziamento, rimandando al successivo Piano delle attività, come prevede la Convenzione, la definizione analitica delle azioni, la loro scansione temporale, la definizione degli eventuali elaborati ed il budget analitico. Si ricorda che anche il Piano delle attività viene validato dai singoli responsabili di progetto regionale ed approvato dai dirigenti regionali competenti.

Schema 1

Dal programma triennale al programma annuale: linee di attività e progetti

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2010
A. POLITICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO TERRITORIALI	<p>A.1 Strumenti e processi di una <i>governance</i> regionale per la sostenibilità</p> <p>A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009</p> <p>A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell'Emilia-Romagna</p> <p>A.4 Politiche di riordino e federalismo fiscale</p> <p>A.5 Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna</p> <p>A.6 PPP in forma di strumenti rotativi</p> <p>A.7 Attività di marketing territoriale internazionale</p> <p>A.8 Supporto al Piano di valutazione unitaria del DUP</p>
B. POLITICA REGIONALE UNITARIA	<p>B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali</p> <p>B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo</p> <p>B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013</p> <p>B.4 Assistenza tecnica FAS</p> <p>B.5 Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del PO FEP</p>
C. POLITICHE INTEGRATE PER IL TERRITORIO	<p>C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici</p> <p>C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole</p> <p>C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio</p>
D. POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	<p>D.1 Cluster Approach per la gestione sostenibile</p>

Linee di attività previste dal Programma triennale	Progetti previsti nel Programma annuale 2010
	<p>D.2 Politiche ambientali orientate alla Green Economy ed alla Produzione ed al consumo sostenibile</p> <p>D.3 Politiche ambientali di settore</p>
<p>E. POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA, COOPERAZIONE DECENTRATA E RELAZIONI INTERNAZIONALI</p>	<p>E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna</p> <p>E.2 Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione</p> <p>E.3 Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d'Area</p> <p>E.4 Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie</p> <p>E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3</p> <p>E.6 Contact Point Nazionale SEE</p> <p>E.7 Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie</p> <p>E.8 Adriatic Danubian Clustering</p>
<p>F. QUALITA' DELLA VITA, COESIONE SOCIALE E SVILUPPO ECONOMICO</p>	<p>F.1 Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita</p> <p>F.2 Vivibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte</p> <p>F.3 Economica sociale e coesione economica</p> <p>F.4 Rappresentanza e partecipazione</p>

2. I progetti del Programma annuale di attività 2010

A. Politiche territoriali

A.1 STRUMENTI E PROCESSI DI UNA GOVERNANCE REGIONALE PER LA SOSTENIBILITA'

L'elaborazione delle strategie e delle politiche del nuovo PTR nonché di altri strumenti a carattere attuativo - fra i quali la Politica Regionale Unitaria ed il DPEF - ha posto in evidenza la progressiva crescita di complessità del sistema regionale, sempre più articolato e caratterizzato da forti relazioni di interdipendenza. La diversità di approccio alla risoluzione dei problemi da parte degli attori della Pubblica Amministrazione - con il potenziale determinarsi di "conflitti" di obiettivi (ad es. di rafforzamento delle infrastrutture vs. la tutela ecologica) implica la necessità/opportunità di adottare un approccio maggiormente integrato nella gestione delle relazioni di interdipendenza fra attori, in funzione di un più efficace governo di processi di trasformazione che intervengono su sistemi territoriali complessi e soprattutto "aperti".

Si tratta certamente di un "compito continuo" di coordinamento delle politiche pubbliche in direzione del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità territoriale fissati dal PTR: un compito per il quale il monitoraggio e la valutazione "in itinere" svolgono una funzione della massima rilevanza, sia dal punto di vista dell'orientamento all'integrazione delle relazioni entro e fra le istituzioni che, come in più parti sottolineato nel documento di Piano territoriale, sotto il profilo del flusso di comunicazione fra di esse e gli interlocutori del territorio. Si tratta in altri termini di far compiere un "salto di complessità" nell'organizzazione dei processi di programmazione partecipata nei quali l'Emilia-Romagna ha sviluppato negli ultimi quindici anni un'esperienza di grandissimo rilievo.

La costruzione di una *governance* per la sostenibilità della Regione-Sistema può basarsi sull'adozione progressiva, da parte degli attori dello sviluppo regionale, di modelli di pensiero e comportamento basati sulla consapevolezza di agire in un contesto di grande complessità, per definizione "sociale": un contesto che necessita di un approccio olistico e di una visione condivisa dei problemi e delle soluzioni, nonché di una

"cassetta degli attrezzi" capace di "misurare il progresso in un mondo in cambiamento¹". Tale è il contesto nel quale il PTR ha collocato le prospettive dello sviluppo regionale sostenibile: promuovere una *governance* regionale per la sostenibilità significa dunque comprendere appieno da un lato le opportunità legate al cambiamento, dall'altra i rischi di insostenibilità a medio termine.

Tale conoscenza costituisce la base essenziale per un governo del territorio capace di selezionare l'innovazione di politiche e progetti (pubblici e privati) in base alla loro capacità di generare benefici per l'intera comunità regionale. L'obiettivo generale è dunque migliorare l'efficacia dell'azione della PA attraverso un approccio maggiormente integrato, sia a livello generale del sistema regionale, che specifico dei singoli settori e livelli della PA.

Il "paradigma" del Capitale Territoriale, sviluppato nell'ambito del documento di PTR, richiede di essere declinato e condiviso ai diversi livelli della PA, in particolare precisando concetti e strumenti di misura e valutazione della sostenibilità delle prestazioni del sistema regionale, superando le "asimmetrie informative" sussistenti fra gli attori e creando strumenti e linguaggi condivisi. Tale compito è inoltre di stretta pertinenza della ValsAT e - più in generale - del processo di valutazione in itinere delle prestazioni che da esse prenderà origine, accomunando tutti gli attori istituzionali rilevanti.

Data la dimensione "ambientale e territoriale" della ValsAT, che la caratterizza peculiarmente rispetto alla VAS, di particolare importanza è la definizione di indicatori migliori e condivisi, che rispettino il nuovo contesto politico e tecnico nonché le nuove "preoccupazioni" di cittadini ed istituzioni, in particolare:

- integrando il PIL con adeguati indicatori ambientali (specialmente per quanto attiene l'efficienza delle funzioni ecosistemiche) e sociali (in particolare per quanto attiene la distribuzione delle diseguaglianze);
- realizzando sistemi di monitoraggio in grado di fornire ai processi decisionali le informazioni rilevanti in tempi rapidi.

In termini concreti, si tratta di strumentare il processo di attuazione di strategie e politiche del PTR con una "tabella di valutazione dello sviluppo sostenibile" ("dashboard"), in grado di rappresentare in modo integrato le dimensioni economiche, ambientali e sociali dei processi di evoluzione in atto, inclusa la loro articolazione spaziale e più in generale di misurare le

¹ cfr. COM(2009) 433 "Non solo PIL"

politiche pubbliche in base all'efficienza ed alla capacità di operare in sinergia ed all'efficacia rispetto al perseguimento di obiettivi comuni di sostenibilità.

Funzione di tale operazione è mettere a disposizione del decisore regionale elementi utili a verificare l'efficacia delle politiche pubbliche ed eventualmente a disegnare correttivi o azioni di re-indirizzo.

OBIETTIVI

1. Migliorare le condizioni conoscitive: precisare concetti e strumenti di misura della sostenibilità dello sviluppo economico, del welfare comunitario, del sistema sociale, della tutela dell'ecosistema e del paesaggio, di concerto con i settori regionali rilevanti.
2. Disegnare un processo valutativo "in itinere", strutturato e finalizzato a costruire conoscenza condivisa in ordine alla sostenibilità degli effetti territoriali delle politiche di sviluppo.
3. Favorire una miglior definizione degli aspetti organizzativo/processuali: organizzare e rendere strutturali gli "spazi di partecipazione" inter-settoriale e multi-livello nella PA, con la finalità di rafforzare l'integrazione delle politiche, gestire pro-attivamente i "conflitti di obiettivi" e promuovere la co-programmazione.

ATTIVITA'

- Supporto alle modalità di attuazione del PTR.
- Affiancamento nella progettazione e nella esecuzione del processo di valutazione in itinere dell'attuazione del PTR: individuazione delle politiche con effetti territoriali rilevanti e degli attori istituzionali di riferimento; definizione condivisa delle "domande di valutazione" inerenti gli effetti territoriali delle politiche; predisposizione del sistema di monitoraggio e reporting.
- Contributo alla realizzazione di supporti conoscitivi funzionali all'attuazione del PTR.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

A.2 SUPPORTO ALLE STRUMENTAZIONI PREVISTE DALLA LR N. 6/2009

La L.R. n. 20/2000, come integrata e modificata dalla L.R. n. 6/2009, ha riordinato la disciplina relativa al governo del territorio. In tale prospettiva ed *"allo scopo di ... (omissis) ... assicurare il coordinamento delle attività di monitoraggio e l'omogeneità della metodologia di raccolta e trattamento dei dati ed una migliore accessibilità agli stessi"* la Regione prevede la costituzione di un Osservatorio del Territorio (art. 50-bis L.R. n. 20/2000).

Articolato a livello regionale e provinciale, l'Osservatorio *"riunisce e coordina l'insieme delle strutture di monitoraggio e raccolta dati nel campo del governo del territorio"*. L'Osservatorio è dunque inteso come uno strumento capace di monitorare, analizzare e rappresentare i fattori delle trasformazioni territoriali al fine di assicurare la forte coerenza dell'azione di governo ai diversi livelli della Pubblica Amministrazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

In generale, i sistemi informativi territoriali e le basi dati rilevate dai diversi settori regionali, in forza dell'esperienza sin qui consolidata, costituiscono risorse fondamentali da portare a sistema nell'ambito di un processo integrato e capace di dialogo fra le sue componenti, anche nella nuova prospettiva di governo territoriale integrato prefigurata dal nuovo PTR. Infatti, preliminarmente, è possibile individuare le seguenti fonti di informazioni, dati e strumenti:

- SIT - Sistema Informativo Territoriale, presso il Servizio "Sviluppo dell'Amministrazione Digitale e Sistemi Informativi Geografici" (in tutte le sue articolazioni tematiche);
- banche dati ed informazioni rilevate dal Servizio "Controllo Strategico e Statistica" (multi-tematiche e multi-disciplinari);
- banche dati ed informazioni di fonte ARPA relativi allo stato dell'ambiente;
- banche dati relative alle attività agli insediamenti produttivi, commerciali e turistici;
- archivio regionale della pianificazione (art. 51 L.R. n. 20/2000) ne banche dati relativi alla riqualificazione urbana e alle politiche abitative;
- banche dati relative allo sviluppo rurale;
- banche dati relative al sistema socio-sanitario.

Data la natura dell'Osservatorio, di particolare rilievo appaiono inoltre le informazioni legate alle attività del Servizio Tutela del Paesaggio.

L'attuale "stato dell'arte" dei diversi saperi disciplinari e delle tecnologie a disposizione consente di svolgere analisi sempre più accurate, dinamiche e - soprattutto - rapide. L'analisi e il confronto di dati ed informazioni, per essere utilizzabili da diversi soggetti competenti, devono essere supportati da metodologie conosciute e condivise: ciò richiede di costruire un percorso tecnico, capace di riconoscere (in termini qualitativi, ma anche quantitativi) le trasformazioni che interessano i territori e, partendo da questi elementi oggettivi, restituire le tendenze dei fattori di trasformazione.

A tale riguardo è necessario sottolineare che, al di là dello "stato di diritto" del territorio (derivante dall'attuazione del disegno contenuto nei Piani), lo stato di fatto - lo stato reale ed effettivo esistente, legato ai fattori che determinano le trasformazioni - è "l'oggetto" di letture territoriali dinamiche, volte ad accrescere la capacità di governare il mondo reale dei processi di cambiamento continuo.

È necessario altresì tenere presente la necessità di rafforzare i processi di programmazione e progettazione partecipata, fondati sullo scambio sociale e la partecipazione attiva degli *stakeholders* e cittadini: l'Osservatorio quindi, oltre che per raccogliere e portare a sistema l'informazione, può configurarsi come uno strumento di grande importanza per comunicare "conoscenza territoriale" ad utenti e *stakeholders* molto diversificati.

Sotto questo profilo, la crescita a partire dagli anni '90, dell'uso di tecnologie GIS (*Geographical Information System*) e la più recente diffusione di strumenti cartografici on-line fruibili ed intuitivi (quali *Google Maps* e *Google Earth*) hanno ormai consolidato e reso familiare tra gli utenti della rete il concetto di "mappatura", ovvero la capacità di sviluppare rappresentazioni aggiornate di categorie di fenomeni molto diverse e funzionali alla gestione di processi di varia natura, dallo sviluppo locale alla pianificazione e programmazione, dal marketing territoriale, alla gestione della protezione civile.

OBIETTIVI

Obiettivi primari, funzionali alla costituzione e strutturazione dell'Osservatorio, sono:

1. Individuazione degli strumenti e delle fonti (rilevanti legislazioni, piani e programmi con effetti territoriali, dati ed informazioni rilevate, ecc.) degli strumenti, dei metodi e dei tempi di raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni riferibili a trasformazioni avvenute o in atto.
2. Realizzazione di una fotografia dello "stato di fatto"

(l'anno zero dell'Osservatorio) e delle sue tendenze evolutive, mirato alla "territorializzazione" dei fenomeni osservati, in termini di entità, di qualità e di localizzazione.

ATTIVITA'

Le attività da svolgere possono essere individuate in:

- Definizione del processo tecnico di costruzione dell'Osservatorio insieme a tutti gli interlocutori rilevanti, sia dell'Amministrazione Regionale che dei livelli istituzionali sotto-ordinati, in particolare le Amministrazioni Provinciali;
- Prototipazione di un sistema di rappresentazione del sistema regionale nei suoi principali elementi descrittivi lo stato di fatto ed i fattori (*drivers*) delle trasformazioni territoriali (dinamiche demografiche, economiche e sociali, insiedative e infrastrutturali, ambientali e paesaggistiche);
- Costruzione di un sistema di monitoraggio degli elementi prima individuati attraverso l'utilizzo di strumenti di conoscenza delle caratteristiche del sistema (dati anagrafici e censuari, immagini derivanti da satelliti, etc.);
- Costruzione di un sistema di elaborazione, archiviazione e diffusione delle conoscenze raccolte;
- Elaborazione di report periodici.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

A.3 ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE DELL'EMILIA-ROMAGNA

A partire dall'intuizione originaria del progetto Appennino della identificazione di diverse montagne e, poi, della necessità (successivamente sviluppata con la LR n. 2/2004) di predisporre strumenti di programmazione negoziata capaci di tradurre le specificità dei territori in azioni e interventi di sviluppo, la Regione Emilia-Romagna ha consolidato una scelta di fondo: la montagna come luogo strategico dello sviluppo regionale.

La LR n. 10/2008 e la Conferenza svoltasi a Travo ad Aprile 2009, a conclusione del ciclo di programmazione in attuazione delle Intese Istituzionali di Programma approvate nel 2005, hanno confermato che la Montagna è una parte fondamentale del sistema emiliano romagnolo e che la sua tutela rappresenta un presidio per la qualità e la sicurezza del territorio.

I recenti provvedimenti regionali e nazionali, infatti, pur modificando sostanzialmente il panorama degli attori locali chiamati ad operare per lo sviluppo della montagna, ribadiscono la necessità di proseguire nella direzione di identificare e promuovere percorsi di sviluppo che sappiano rispondere alle reali esigenze delle realtà locali, cogliendone appieno potenzialità e vocazioni.

In questa direzione, nel 2009 si è sviluppato il contributo di ERVET alla predisposizione del nuovo Programma regionale per la montagna, focalizzando l'analisi sulla necessità di rappresentare al meglio la qualità economica, sociale ed ecologica dell'ambiente montano e concentrando la proposta su un impegno per l'Appennino rivolto ad assicurare equità sociale e pari opportunità sia per gli abitanti della montagna sia per le imprese che vi operano, in modo da creare uno spazio attraente per investire, lavorare e vivere. Come sottolineato nel corso dell'ultima Conferenza, "se la qualità dei territori montani si affiancherà alla qualità urbana come uno dei fattori strategici dello sviluppo e se queste qualità si conetteranno in un unico disegno in grado di accrescere la capacità competitiva della Regione, allora la coesione tra centri urbani e montani (indispensabile anche per garantire livelli di reddito adeguati e servizi) si rafforzerà e nasceranno nuove opportunità di sviluppo per tutti i cittadini emiliano-romagnoli".

Inoltre, il modello di sviluppo armonico e sostenibile da realizzare in montagna deve accompagnarsi all'efficienza dei soggetti pubblici e privati (Amministrazioni, cittadini, Enti Parco, Associazioni e comitati vari...) e deve essere sostenuto

da una forte strategia unitaria, che assuma sino in fondo la sfida di una salda alleanza su progetti concreti, per "costruire il futuro". L'azione regionale dovrà, quindi, portare a compimento le importanti innovazioni introdotte dalla LR n. 10/2008 in termini di riordino territoriale, autoriforma dell'amministrazione e razionalizzazione delle funzioni.

Alla luce del quadro descritto, si intende realizzare un'azione complessiva di supporto e assistenza alla Regione per la messa a punto di un percorso di accompagnamento allo sviluppo dei territori montani coerente con la mutata situazione normativa ma in continuità con quanto realizzato nel corso degli ultimi anni.

OBIETTIVI

1. Supportare l'attuazione di politiche regionali integrate a favore della montagna.
2. Monitorare l'attuazione della nuova programmazione in montagna.
3. Promuovere un sempre maggiore raccordo rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, con la finalità di costruire un quadro unitario, capace di configurare una politica territoriale precisa e caratterizzata.

ATTIVITA'

- Supporto alla Regione per la realizzazione dei nuovi percorsi di concertazione e confronto tra i diversi soggetti istituzionali chiamati ad integrare politiche, risorse e progettualità per un intervento efficace e coordinato in montagna e alla predisposizione degli Accordi-quadro a valenza triennale (2009-2011).
- Verifica della coerenza del nuovo percorso di programmazione con la visione strategica, gli orientamenti e gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale e per la valorizzazione della capacità di messa a sistema delle risorse ordinarie e straordinarie per lo sviluppo della montagna rese disponibili dalla Regione attraverso gli strumenti che saranno definiti nell'ambito della politica regionale unitaria (DUP).
- Avvio di una nuova metodologia di analisi e monitoraggio dei percorsi di sviluppo che saranno identificati e attuati con la predisposizione degli Accordi-Quadro triennali e con i Programmi annuali operativi, previsti dalla LR n. 10/2008, anche allo scopo di misurarne e valutarne gli esiti e gli impatti territoriali.
- Supporto alla Regione ai fini del confronto con territori montani limitrofi per proseguire e consolidare esperienze virtuose di cooperazione per lo sviluppo della montagna che

superino i confini amministrativi regionali.

- Prosecuzione delle attività di monitoraggio relative agli Accordi Quadro 2005, 2006 e 2008.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 150.000,00.

A.4 POLITICHE DI RIORDINO E FEDERALISMO FISCALE

La profonda trasformazione che ha interessato il sistema delle Autonomie Locali emiliano-romagnole, con la valorizzazione delle Unioni Intercomunali ed il riordino delle Comunità Montane, avviata nel 2008 e compiuta - a livello istituzionale - nel corso del 2009, ha portato con se l'esigenza di rivedere gli assetti funzionali ed istituzionali dei vari attori coinvolti in questo processo. Se il 2009 può essere considerato come un "anno di transizione" verso il nuovo sistema (non a caso è avvenuta l'istituzione dei nuovi enti, l'attivazione degli organi e l'emanazione dei nuovi Statuti), il 2010 rappresenta il momento dell'avvio delle attività dei nuovi enti, e quindi diventa fondamentale "tenere traccia" - ossia procedere con il monitoraggio - dell'andamento delle funzioni associate, delle concrete modalità attuative, degli effetti della transizione, ecc.

Parallelamente, considerando che uno degli elementi fondanti della Legge Regionale 10/2008 è la necessità di porre mano all'assetto attuale delle funzioni e delle competenze (ricognizione, valutazioni di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà, semplificazione), anche nel contesto dell'evoluzione normativa nazionale in materia di funzioni fondamentali degli Enti Locali ed attuazione del federalismo fiscale, è quanto mai opportuno affrontare unitariamente questi tre aspetti (funzioni, organizzazione, risorse) su cui si fonda la *governance* ottimale del sistema dei rapporti fra Regioni e sistema delle Autonomie.

A tale riguardo, in continuità con quanto già realizzato nel 2009 sul versante del decentramento amministrativo, della semplificazione e del monitoraggio delle gestioni associate, ancorché risultato difficoltoso in relazione - come si è detto - al particolare momento di transizione, si ritiene utile procedere nel solco metodologico già intrapreso, operando in maniera parallela sui vari fronti, soprattutto per quanto riguarda funzioni ed organizzazione, con l'obiettivo di allargare lo spettro delle materie analizzate (nel 2008 territorio ed ambiente e funzioni in materie nelle quali la Regione eroga incentivi e contributi ai Comuni), per identificare un nucleo più corposo di elementi valutativi, che consente al metodo integrato di analisi e valutazione di uscire dall'alveo della sperimentazione, per entrare in quello del consolidamento di una metodologia di conoscenza, analisi e valutazione del complesso funzionale entro cui operano gli Enti Locali dell'Emilia-Romagna.

Questo consente alla Regione, come del resto già emerso non solo in sede di analisi, ma anche di discussione con i referenti regionali del progetto, di avere una visione complessa ma coordinata non solo del mondo associativo intercomunale, ma anche sulle diverse modalità operative e della mappatura dell'assetto delle competenze locali, per poter valutare adeguatamente le scelte istituzionali (decentramento, semplificazione, assetto istituzionale) in merito ai fondamentali principi che devono informare il "buon andamento della Pubblica Amministrazione locale", in ottica di *governance* interistituzionale ottimale.

Per quanto riguarda il federalismo fiscale, una volta approvata la legge delega, si è ora in attesa dei decreti attuativi. Si tratta quindi di mantenere aggiornata la base informativa relativa alla finanza locale ed alle metodologie di analisi dei costi standard per consentire una valutazione informata su questi aspetti di grande importanza per gli enti locali regionali

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione nella conoscenza e nell'identificazione di strumenti e politiche attuative della LR n. 10/2008, con particolare riferimento alla semplificazione delle funzioni amministrative del governo locale e del loro esercizio, ed al riordino territoriale.
2. Fornire alle Regione assistenza tecnica e supporto nelle analisi connesse all'attuazione del federalismo fiscale ed all'andamento della finanza locale.

ATTIVITA'

LINEA A - SUPPORTO ALLE POLITICHE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 10/2008

- Decentramento e semplificazione
 - Applicazione del metodo analitico già seguito per il 2009 su territorio ed ambiente per altre materie, che la Regione identificherà come prioritarie (secondo le intenzioni a suo tempo manifestate potrebbero essere Attività Produttive e Servizi sociali).
 - Ricognizione dell'assetto attuale delle competenze amministrative dei livelli istituzionali (Regione, Province, Comuni, Gestioni Associate, altri soggetti), identificazione dei procedimenti amministrativi e delle loro attuali criticità e collaborazione sull'identificazione delle

possibili soluzioni con i referenti regionali delle politiche settoriali ed il mondo delle autonomie.

- Ricostruzione e valutazione della dimensione dell'effettiva organizzazione dello svolgimento delle funzioni (comunali) attraverso il monitoraggio delle gestioni associate (di cui al punto successivo) nelle specifiche funzioni e compiti identificati nelle materie oggetto di analisi.
- Gestioni associate
 - Estensione del monitoraggio a tutte le funzioni ed attività che la legislazione regionale - seppur con un diverso grado e con diversi strumenti di valorizzazione - indica come "gestibili" in forma associata (anche a livello di semplice opportunità per i Comuni). La ricognizione allargata a queste ulteriori funzioni consente di puntare l'attenzione sui casi di gestione volontaria tramite delega alle forme associative e questo può portare ad identificare i casi di vera volontà associativa da parte dei Comuni, e la conseguente identificazione di leve ulteriori e diverse rispetto all'accesso a contributi regionali.
 - Applicazione delle modalità di ricognizione già utilizzate nel 2009 (richiesta ai referenti regionali, in via preliminare), integrate con ricerche dei casi effettivi sul territorio anche attraverso contatti diretti con i Comuni o questionari strutturati, che consentano anche l'identificazione - eventuale - di nuovi ambiti funzionali finora non monitorati.
 - Svolgimento delle specifiche attività di analisi sulla dimensione organizzativa nelle materie oggetto di valutazione di decentramento e semplificazione, di cui al primo punto (anche per queste, la ricognizione segue lo stesso metodo sopra esposto).

LINEA B - FEDERALISMO FISCALE E FINANZA LOCALE

- Supporto alla manutenzione delle basi informative sulla finanza locale.
- Supporto relativamente alla relazione fra informazioni di finanza locale e metodi per la valutazione dei costi standard.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 166.666,67.

A.5 ACCOMPAGNAMENTO ALL'INGRESSO DELL'ALTA VALMARECCHIA IN EMILIA-ROMAGNA

Alla luce della recente Legge nazionale del 3 agosto n. 177, inerente il "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini", la Regione Emilia-Romagna ha avviato un percorso finalizzato ad affiancare le amministrazioni dell'Alta Valmarecchia nell'integrazione con le politiche e le programmazioni settoriali e regionali della Provincia di Rimini e della Regione Emilia-Romagna.

In previsione dell'approvazione della specifica legge regionale per la *governance* del periodo di transizione necessario per un definitivo passaggio dei 7 Comuni alla Regione Emilia-Romagna, è stata costituita una Cabina di regia con il compito di effettuare, prima, una ricognizione delle problematiche inerenti il quadro normativo e programmatico e, successivamente, attivare le opportune collaborazioni tra le amministrazioni regionali e provinciali delle due regioni.

In continuità con il supporto dato nell'accompagnamento e nella sistematizzazione degli esiti della ricognizione nel corso del 2009, ERVET sarà impegnata nel corso del 2010 in una complessiva azione di assistenza alla Cabina di regia per favorire un quadro di interventi puntuali e risolvere le problematiche relative alle integrazioni delle risorse derivanti da finanziamenti statali

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è il supporto tecnico e operativo alla Cabina di regia attivata, in seguito all'approvazione della Legge nazionale del 3 agosto del 2009 n. 117 per l'aggregazione dei 7 Comuni della Valmarecchia alla Regione Emilia-Romagna.

In particolare, è prevista un'attività finalizzata a:

1. Supportare la realizzazione dei nuovi percorsi tecnico-operativi che saranno previsti dalla legge regionale in via di predisposizione e la realizzazione della concertazione e del confronto tra i diversi soggetti istituzionali, necessari per portare a compimento quanto previsto dalla Legge nazionale.
2. Promuovere un sempre maggiore raccordo rispetto alle politiche della Regione con la finalità di configurare una politica territoriale precisa e caratterizzata.
3. Monitorare l'attuazione del processo di aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle

politiche territoriali (ad esempio, la LR n. 10/2008 e il Programma regionale per la montagna)

ATTIVITA'

- Supporto alla realizzazione di percorsi tecnico-operativi e di concertazione tra i soggetti istituzionali coinvolti allo scopo di portare a compimento l'aggregazione dei 7 Comuni della Valmarecchia alla Regione Emilia-Romagna: in particolare supporto alla Cabina di regia per la ricognizione delle programmazioni delle amministrazioni regionale e provinciale della Regione Marche e supporto alla definizione di percorsi di concertazione e confronto con le amministrazioni locali ai fini dell'individuazione di priorità condivise.
- Integrazione e raccordo con le politiche della Regione Emilia-Romagna, in particolare assistenza alla Cabina di regia nella verifica delle problematiche inerenti all'integrazione delle attività di programmazione e attuazione dei Comuni dell'Alta Valmarecchia con le programmazioni settoriali della Regione e della Provincia di Rimini e attività di analisi ed elaborazione di contributi ed approfondimenti per un riconoscimento delle specificità del territorio della Valmarecchia all'interno delle politiche territoriali regionali (Pano Territoriale Regionale, Politica regionale unitaria).
- Monitoraggio e valutazione della realizzazione degli interventi previsti nella fase di transizione, e predisposizione di un rapporto sullo stato dell'aggregazione dei 7 Comuni alla Regione Emilia-Romagna.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 62.500,00.

A.6 PPP IN FORMA DI STRUMENTI ROTATIVI

Le forme di Partenariato Pubblico-Privato per la realizzazione e gestione di opere pubbliche (cosiddetti PPP contrattuali) costituiscono ormai, nel panorama nazionale e regionale una modalità operativa ampiamente usata dalle pubbliche amministrazioni sia quando sono queste ultime a promuoverne l'utilizzo sia quando la promozione avviene da parte dell'operatore privato. Le stime del Osservatorio Regionale del Partenariato Pubblico Privato dell'Emilia-Romagna (SIOPER) danno conto che il 15% delle opere pubbliche è stato realizzato tramite schemi di PPP per un importo, che nel periodo 2002-2008, è stimabile in 4,5 miliardi di euro.

Sebbene si tratti di risultati quantitativamente importanti va tuttavia segnalato come ancora non vengano pienamente colte le opportunità derivanti dall'applicazione delle nuove metodologie di valutazione dei progetti (*whole life costing*), che permettono a) l'ottimizzazione degli esborsi di conto capitale, b) la stima rigorosa dei benefici che l'operatore pubblico può conseguire con soluzioni partenariali in alternativa al tradizionale finanziamento a carico del bilancio pubblico (*value for money*) e c) la possibilità di trasferire in modo trasparente, proporzionato e mirato parte dei (o tutti i) rischi del progetto al settore privato.

Sul versante delle operazioni in PPP di tipo istituzionale, si è assistito ad un progressivo allineamento per le società miste, sia nella fase di creazione che in quelle di affidamento di lavori o servizi, agli orientamenti comunitari discendenti dalle decisioni assunte dalla Corte di Giustizia Europea. Permangono tuttavia dubbi interpretativi su fattispecie normative specifiche, ed in specie quelle anteriori agli anni 90 tuttora in vigore, la cui concreta applicazione determina potenziali conflitti con gli orientamenti comunitari di cui sopra, in particolare nelle operazioni di trasformazione urbana che coinvolgono i privati proprietari delle aree.

Alla fattispecie delle PPP istituzionali possono essere inoltre ricondotti gli strumenti di ingegneria finanziaria che, tramite il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, si prefiggono l'obiettivo di realizzare investimenti sia di rilievo pubblico che privato. In quest'ambito rientrano i Fondi Immobiliari Chiusi e gli strumenti attivabili tramite le iniziative comunitarie Jessica, Jeremie e Jasper, ambiti sui quali non vi sono attualmente esperienze regionali in materia.

Fattore comune alle tematiche esposte nella direzione di un loro sviluppo applicativo pienamente consapevole, è rappresentato

dalla cultura dei PPP. Se la diffusione di conoscenza della normativa può in generale ritenersi soddisfacente, non altrettanto può dirsi per la conoscenza degli strumenti tecnici e concettuali che sottendono un utilizzo consapevole degli stessi. La realizzazione di momenti di apprendimento e confronto implica inoltre la creazione e mantenimento di un network di soggetti capaci di incidere su tale criticità per le varie tematiche chiamate in causa nell'avvio di PPP (normativa sugli appalti, modelli economici per la determinazione della fattibilità delle operazioni, analisi costi-benefici, analisi dei rischi ecc.).

OBIETTIVI

1. Contribuire alla definizione di strumenti di intervento, anche nelle forme dell'ingegneria finanziaria, per la promozione ed il sostegno di iniziative di investimento pubblico in PPP.
2. Supportare l'amministrazione regionale nell'analisi e nell'interpretazione e valutazione delle normative ed esperienze regionali, nazionali e comunitarie in tema di PPP al fine di favorirne l'ottimale utilizzo.
3. Promuovere la cultura dei Partenariati Pubblico-Privati.

ATTIVITA'

- Nell'ambito della linea di attività volta a contribuire alla definizione di strumenti specifici di implementazione e/o valutazione di programmi e progetti di investimento in PPP e *networking* con gli attori nazionali e comunitari", supporto all'amministrazione regionale nella definizione delle caratteristiche e delle procedure attuative del Fondo Immobiliare Chiuso di *Housing* Sociale a scala regionale.
- Contributo alla soluzione di difficoltà interpretative di norme nazionali e/o comunitarie, e del loro reciproco rapporto, in tema di PPP.
- Nell'ambito della linea di attività volta a contribuire alla sperimentazione e diffusione di metodi e pratiche di PPP, tramite un approccio comparativo, che permetta di verificarne la replicabilità nel contesto regionale" supporto metodologico per la valutazione di investimenti pubblici, in particolare negli interventi di sviluppo e riqualificazione urbana.
- Nell'ambito della linea di attività volta a contribuire alla promozione, sviluppo e diffusione della cultura regionale delle PPP e diffusione di informazioni sulle attività condotte.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 66.666,67.

A.7 ATTIVITA' DI MARKETING TERRITORIALE INTERNAZIONALE

Il sistema produttivo ed il contesto territoriale dell'Emilia-Romagna rappresentano un modello per l'alto livello di competitività, sia nell'ambito nazionale che in quello europeo e globale. Le attività di marketing territoriale regionale operano con continuità da diversi anni con l'obiettivo generale di offrire da un lato una rappresentazione del territorio che ne valorizzi i punti di forza, i fattori di attrazione e le opportunità di investimento, dall'altro fornendo servizi, contenuti e supporto operativo per gli attori locali che svolgono una funzione strategica e per gli operatori internazionali interessati ad investire o a collaborare con il tessuto produttivo regionale.

La crisi finanziaria e le dinamiche dei mercati internazionali portano il marketing territoriale a svolgere una funzione di importanza crescente per lo sviluppo locale e l'attrazione di investimenti. La strategia comunicativa, coerente con le indicazioni definite a livello istituzionale, delinea il posizionamento del territorio e fornisce un contributo essenziale sia nel focalizzare le azioni verso tipologie specifiche di operatori e investitori che accrescano la competitività e la sostenibilità del sistema produttivo, sia nel mettere in evidenza i settori e le opportunità che possono suscitare maggiore interesse a livello extra-regionale. Cresce inoltre l'esigenza di potenziare i servizi legati al marketing territoriale in modo da avere un approccio sempre più operativo nelle attività e riuscire a garantire un maggiore ritorno sul territorio.

Per quanto riguarda i servizi e i contenuti già operativi, il sito *web* Invest in Emilia-Romagna, la "Guida per l'investitore" e le schede delle filiere produttive rappresentano una gamma di strumenti informativi e promozionali utili per ERVET e la Regione ma anche per le agenzie provinciali e per gli enti e le istituzioni che lavorano in contesti economici coinvolti nei processi di internazionalizzazione. Le schede delle filiere produttive forniscono, oltre ad un servizio promozionale, anche una visione sintetica e chiara della caratterizzazione produttiva regionale. La capacità di aggiornare gli strumenti esistenti e svilupparne di nuovi che permettano di innescare o rafforzare dinamiche di rete con gli attori locali rappresenta un punto nevralgico per ottenere una strategia di marketing sempre più condivisa e sostenuta a livello regionale.

L'azione di marketing territoriale, oltre a rappresentare il territorio in un'ottica promozionale, deve rapportarsi

all'offerta di aree disponibili in regione e alle necessità di investimento prioritarie del sistema produttivo. Le 27 Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate attualmente individuate (e le altre aree definite prioritarie) rappresentano una prima selezione dell'offerta per nuove localizzazioni, condivisa a livello istituzionale con le Province e su cui è possibile valutare strategie di marketing mirato. Rispetto a tale offerta ERVET può operare a livello promozionale su due livelli integrati tra di loro: offrendo servizi ai gestori delle aree e utilizzando i propri canali e strumenti comunicativi per promuovere le APEA integrandole nella rappresentazione di filiere produttive e del contesto territoriale. L'Atlante2 delle APEA, già in fase avanzata di sviluppo, si sta configurando come sistema tecnologicamente all'avanguardia con svariate potenzialità di utilizzo sia a livello interno, di analisi territoriale, che esterno, per promuovere le aree in modo da proporre un'offerta differenziata che tenga conto delle diverse specializzazioni locali.

Sulla base dei servizi sopra elencati e delle considerazioni riguardo al contesto socio-economico con cui ci si trova ad interagire, emerge la necessità di definire un documento strategico di dettaglio per le attività di *marketing* territoriale che definisca una strategia non solo nel breve periodo ma anche a lungo termine. Tra le azioni previste all'interno del *positioning paper* dovranno avere particolare rilevanza la creazione di percorsi guidati per operatori esteri e attori locali della regione, che partano da un livello generale di promozione per arrivare a un'offerta specifica, e la definizione di strategie di marketing territoriale congiunto con altre regioni, sia a livello nazionale che internazionale. Quest'ultima attività può consentire di operare nella promozione del sistema produttivo non solo nell'ambito dei confini amministrativi ma anche seguendo le connessioni extra-regionali delle filiere produttive e dei mercati.

OBIETTIVI

1. Dare continuità all'attività di marketing territoriale attraverso l'aggiornamento e la valorizzazione dei prodotti di comunicazione esistenti, offrendo una gamma di servizi e contenuti per gli operatori esteri e gli attori locali.
2. Sviluppare nuovi contenuti e prodotti sulle filiere produttive, integrandoli nelle azioni e negli strumenti di comunicazione per il marketing territoriale.
3. Rafforzare le dinamiche di collaborazione e di rete valorizzando le risorse territoriali e concentrandole su azioni mirate di marketing che aumentino l'attrattività del

territorio.

4. Valorizzare l'offerta costituita dalle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate attraverso gli strumenti già in parte realizzati, come l'Atlante2, integrandoli con l'azione promozionale del territorio.
5. Definire una strategia di lungo termine per il marketing territoriale regionale che preveda la creazione di percorsi guidati per gli investitori e ponga le basi per eventuali strategie congiunte con altre regioni.

ATTIVITA'

- Completamento degli approfondimenti mirati di filiera e di set informativi adatti per una promozione del sistema in ottica attrattiva. In particolare si prevede di lavorare alla realizzazione di nuove schede promozionali sulle filiere anche a partire dalle analisi e dai dati esistenti; verifica e aggiornamento delle schede filiere realizzate in passato e della guida per l'investitore, effettuando le modifiche necessarie a mantenere questi strumenti attuali e adatti ad un uso operativo.
- Aggiornamento del sito Invest in Emilia-Romagna, in particolare aggiornamento delle news, eventi e casi di successo, Integrazione nel sito dei nuovi strumenti di comunicazione realizzati (Atlante, nuove schede filiere, etc.), promozione del sito attraverso la creazione di newsletter con fini promozionali indirizzata a operatori interessati al marketing e selezionati per aree territoriali e paesi esteri di riferimento.
- Definizione delle prospettive di sviluppo e delle modalità di comunicazione per l'Atlante2 (aree ecologicamente attrezzate), rendendo la versione da pubblicare esternamente il più fruibile possibile e integrando lo strumento al sito web Invest in Emilia-Romagna.
- Definizione di un documento ad uso interno e condivisibile eventualmente con altri attori locali che illustri nel dettaglio il contesto di riferimento ed elabori un documento a supporto di una strategia regionale di lungo termine per il marketing territoriale dell'Emilia-Romagna; ingegnerizzazione percorsi guida per gli investitori che possano fornire un supporto anche per delegazioni estere interessate ad investire in regione. Prospettive metodologiche e operative per la costituzione di strategie di marketing territoriale congiunto a livello extra-regionale (su tematiche riguardanti il sistema produttivo rispetto a territori con caratteristiche omogenee o complementari).
- Supporto specialistico, se di interesse, a gruppi di lavoro di

livello regionale o locale con la finalità di raccordare le opportunità con i territori e promuovere le politiche ed iniziative promosse dai livelli regionali o dagli enti locali, integrando l'ottica del marketing territoriale e dell'attrazione degli investimenti alle azioni in corso.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 133.333,33.

A.8 SUPPORTO AL PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIA DEL DUP

L'attività proposta ha come cornice di riferimento il Piano di valutazione unitario- allegato al DUP approvato dall'Assemblea Legislativa il 5 giugno 2008 con Delibera n.180 - strumento con cui la Regione organizza le valutazioni per l'insieme della politica regionale unitaria indipendentemente dalla fonte finanziaria (Fondi strutturali, Fondo aree sottoutilizzate-FAS, risorse regionali aggiuntive). Con la definizione e approvazione del Piano, la Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo fondamentale della valutazione nel produrre analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale, nazionale e comunitaria, unitariamente considerata e ritiene che la valutazione sia necessaria per migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica, negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative, per rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungere gli obiettivi prefissati, per aumentare la consapevolezza degli attuatori e per restituire informazioni ai destinatari sull'azione pubblica. Il Piano ha l'ambizione di ricomporre l'azione pubblica che finalizza le risorse aggiuntive per investimenti, in una logica strategica complessiva, dando leggibilità all'intera azione regionale nonostante un contesto di regolamentazione che privilegia il riferimento ai programmi di spesa. Nel corso del 2009 in questa ottica e con il supporto di ERVET è stata conclusa una attività valutativa di carattere trasversale e indicata dal Piano di valutazione di riferimento alla programmazione 2000 2006. Allo stesso tempo ERVET ha collaborato alle attività di diffusione dei risultati della valutazione sia a livello regionale che nazionale che comunitario. Infine la Regione Emilia-Romagna ha individuato anche ERVET come rappresentante della Regione nelle attività di collaborazione con il Sistema nazionale di valutazione.

In continuità con queste attività e all'interno di questo contesto si inseriscono le attività proposte per il 2010 che verranno nello specifico concordate con il Responsabile del Piano di valutazione e con il Gruppo di coordinamento della stessa.

OBIETTIVI

1. Supportare le attività del Gruppo di coordinamento nella attuazione e aggiornamento del Piano di valutazione.
2. Supportare la realizzazione di attività di valutazione trasversali anche attraverso lo sviluppo di strumenti finalizzati alla conoscenza delle ricadute e degli impatti territoriali della programmazione unitaria.

3. Definizione di un quadro complessivo e integrato anche in fase di attuazione della politica regionale unitaria attraverso la costruzione e l'aggiornamento di un sistema di indicatori (ad integrazione di quanto già implementato a livello di programma) che evidenzino i principali mutamenti del contesto regionale e lo stato di avanzamento della politica regionale nel suo complesso.
4. Supporto alla diffusione dei risultati della attività di valutazione sia a livello regionale che nazionale e alla partecipazione alle attività del Sistema nazionale di valutazione nell'ambito del protocollo di collaborazione tra UVAL e Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA'

ERVET realizzerà le attività nelle diverse e tutte parimenti strategiche fasi previste, della valutazione. In particolare nel corso del 2010 gli ambiti privilegiati di accompagnamento e assistenza da sviluppare sono:

- Supporto alla organizzazione delle riunioni di coordinamento della valutazione con gli organismi responsabili dell'attuazione dei programmi.
- Supporto alla organizzazione di momenti di confronto con il partenariato economico-sociale rappresentativo degli interessi organizzati e di segmenti della società civile, a stretto contatto con gli svolgimenti delle politiche e l'intersezione di più linee di intervento nel concreto di un territorio definito o di un particolare settore di attività.
- Supporto alla gestione dei Gruppi di pilotaggio o *Steering Group* della valutazione, insediati col compito specifico di fornire aiuto nella definizione delle domande di valutazione e/o nella gestione delle attività valutativa.
- Supporto alle attività previste per la valutazione in corso di definizione relativa alle pari opportunità.
- Supporto alla costruzione di attività di valutazione (definizione della domanda valutativa; definizione del progetto di valutazione; supporto alla raccolta e analisi di dati di monitoraggio; supporto alla raccolta dati ed analisi dati attraverso indagini sul campo).
- Supporto alla individuazione di una base comune di indicatori di contesto e di attuazione, che possono evidenziare nessi inattesi, scostamenti preoccupanti dai target prefissati, ed esse di supporto alla produzione di maggiore conoscenza e analisi sulla politica regionale nel suo complesso.
- Supporto alla definizione degli strumenti di condivisione degli esiti della valutazione trasversale sia internamente con

i referenti dei diversi programmi sia verso i fruitori esterni (parti sociali, enti locali ecc.).

- Supporto alla predisposizione di presentazioni delle attività valutative per i Comitati di sorveglianza, e gli incontri informativi organizzati dalla Regione e attività informativa.
- Supporto alle attività di coordinamento con la rete nazionale dei nuclei e con il Sistema Nazionale di Valutazione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 75.000,00.

B. Politica regionale unitaria

B.1 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA: LA RIPROGRAMMAZIONE DEL DUP E LO SVILUPPO DELLE INTESI PER L'INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI

Il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi Europei FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo), dei Fondi FAS per il periodo 2007/2013 e di fondi straordinari del Bilancio regionale, è stato approvato dal Consiglio Regionale nel giugno del 2008.

Si articola in 10 grandi obiettivi, in coerenza con il Quadro Strategico Nazionale (QSN): il rafforzamento della ricerca e l'innovazione; l'investimento sul capitale umano; la qualificazione del sistema produttivo regionale; la maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo; il rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile; il contributo alla qualificazione del welfare regionale; la qualificazione dell'ambiente e il supporto alla biodiversità; la valorizzazione del patrimonio culturale; la promozione della qualità delle città ed infine la valorizzazione dei potenziali territoriali delle aree marginali e delle aree con elevato potenziale di sviluppo.

Il DUP ha rappresentato il riferimento per l'avvio del confronto e della concertazione con le Autonomie locali e le forze economiche e sociali dell'Emilia-Romagna per la predisposizione delle "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali", così come disciplinate dalla Delibera di Giunta n. 1132/07. Le intese rappresentano dunque gli strumenti per l'attuazione, su base provinciale, degli indirizzi e dei contenuti del DUP.

Nel corso del 2009 (a partire dal mese di aprile) sono stati dapprima messi a punto ed approvati dai sistemi territoriali provinciali (Enti locali e forze economiche e sociali) i Documenti Programmatici aventi lo scopo di orientare le scelte strategiche, le linee di intervento, e la destinazione delle risorse finanziarie. Successivamente, sempre nel corso del 2009, sono state sottoscritte le prime Intese, da parte degli enti pubblici territorialmente coinvolti.

Ed è in questo quadro che si inserisce la presente proposta di attività da sviluppare nel corso del 2010.

OBIETTIVI

1. Supportare la riprogrammazione di metà periodo del DUP, principale strumento attuativo della Politica Regionale Unitaria.
2. Accompagnare e supportare la definizione delle linee guida per l'attuazione degli obiettivi territoriali 9 e 10 del DUP (criteri di riparto della spesa, titoli di priorità nella realizzazione degli interventi, *fac simile* dell'istituto per la regolazione dei rapporti tra Regione e attuatori, ecc., tempistica per l'avvio della prima fase attuativa, costruzione di un quadro organico delle funzioni, ruoli e compiti per l'attuazione).
3. Contribuire alla realizzazione di un bilancio dell'esperienza delle Intese, attraverso l'analisi e l'approfondimento della prima fase di attuazione, da realizzarsi a partire dal secondo semestre 2010, una volta acquisito il set minimo di informazioni riguardanti gli interventi selezionati sugli obiettivi territoriali 9 e 10 al finanziamento con fondi FAS. Questa attività si configura come la prosecuzione e sviluppo naturale della pubblicazione in corso di stampa in queste settimane (*Le Intese DUP: bilancio dell'esperienza - titolo provvisorio*)
4. Contribuire alle attività di comunicazione e diffusione delle informazioni allo scopo di ottimizzare i processi di attuazione del DUP.

ATTIVITA'

- Accompagnamento, nel corso del 2010, all'avvio e sviluppo della fase di riprogrammazione del DUP, attraverso la riattivazione di tavoli intersettoriali e altre forme di confronto.
- Elaborazione e predisposizione di linee guida, utili per orientare i primi passi dell'attuazione delle Intese, e segnatamente degli interventi a valere sugli obiettivi 9 e 10 inseriti nelle stesse.
- Analisi dei primi risultati raggiunti, individuazione di eventuali punti di forza dell'esperienza, redazione e supporto alla stampa di pubblicazioni informative.
- Diffusione delle informazioni ed attività di informazione del sistema delle autonomie locali, coinvolto nell'attuazione, al fine di informare e al contempo fornire un primo orientamento agli enti attuatori.
- Assistenza tecnica alla organizzazione di interventi e progetti di comunicazione rivolti ai soggetti coinvolti nell'ambito dell'attuazione della Politica Regionale Unitaria.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 166.666,67.

B.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE PER LA COMPETITIVITÀ E L'OCCUPAZIONE: IL FONDO SOCIALE EUROPEO

17.

La programmazione 2010 delle politiche di sostegno alla competitività e all'occupazione finanziate con il Fondo Sociale Europeo si colloca nell'attuale contesto di crisi finanziaria mondiale e di rallentamento economico. Le politiche a sostegno della formazione e del mercato del lavoro costituiscono uno strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di impresa e, in quanto tali, rappresentano una leva strategica per affrontare la crisi e possono contribuire in modo decisivo a ridurre i costi sociali delle tensioni sul mercato del lavoro e contestualmente a porre le basi per un piano di ripresa.

A fronte di un incremento molto considerevole nella nostra regione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria e di iscrizione nelle liste di mobilità nel corso del 2009, la Regione Emilia-Romagna ha attivato un Piano di politiche per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale, in attuazione di un Accordo tra Governo e Regioni e del Patto fra Regione Emilia-Romagna e parti sociali.

In particolare sono state avviate politiche di sostegno al reddito e concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga.

Tali politiche sono integrative e complementari rispetto all'offerta formativa specifica programmata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Amministrazioni provinciali, che riguarda gli interventi di politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro, finanziati tramite il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna 2007 - 2013". Questi interventi continuano a rappresentare un elemento portante della strategia regionale di competitività fondata sullo sviluppo dell'economia della conoscenza e sono al contempo la garanzia per la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza. Questi interventi rappresentano una leva per promuovere uno sviluppo sostenibile e di qualità che punta alla valorizzazione delle eccellenze territoriali, alla competitività delle imprese e alla coesione sociale.

L'operatività per l'attività in questo ambito è data quindi da un lato dalle politiche dirette di sostegno alla formazione, all'istruzione e al lavoro e, dall'altro, dagli interventi previsti da due importanti strumenti di *governance* del sistema:

un Accordo e delle Intese, con il fine di coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite rispettivamente a Regione ed Enti locali.

L' "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro", approvato con deliberazione G.R. n. 680/2007, ha messo in relazione le risorse complessive (sia FSE che relative ad altri fondi nazionali) agli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento, tenuto conto delle differenti competenze degli enti sottoscrittori e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale. A loro volta, i principi dell'Accordo sono stati declinati in nove Intese specifiche, tra la Regione e ciascuna Provincia, di durata commisurata all'arco di programmazione dell'Accordo e pertanto triennali. Le Intese hanno tradotto gli obiettivi strategici regionali in specifiche priorità provinciali, individuando i contributi che ciascuna dimensione locale è chiamata a fornire per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Questa attività, volta ad affermare un nuovo modello di *governance* territoriale delle politiche attive del lavoro, ha consentito di avviare compiutamente la programmazione operativa delle Intese attraverso la gestione di un sistema integrato di interventi in ambito formativo, a forte dimensione territoriale. Nel 2010 l'Accordo programmatico fra Regione Emilia-Romagna e Province per il coordinamento della programmazione 2007-2009 sarà integrato e prorogato, in quanto l'approvazione di un nuovo accordo triennale supererebbe l'arco di validità del provvedimento da cui discende, cioè le Linee di programmazione per il sistema formativo e per il lavoro, in scadenza nel 2010, anno di rinnovo dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale. Quindi, l'attività avviata sul finire del 2007, proseguita nel 2008 e 2009, troverà continuità nel corso del 2010.

Infine, un ulteriore elemento di scenario importante è costituito dal processo, attualmente in corso, di revisione delle modalità di gestione e controllo delle attività formative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, per quel che riguarda gli aspetti di esecuzione fisica e finanziaria del Programma Operativo. La progettazione di modalità innovative di attribuzione dei finanziamenti basandosi su una logica di forfetizzazione dei contributi finanziari alle attività formative, prevedibilmente produrrà nel medio periodo la necessità di riformare le attuali modalità operative di gestione e controllo.

OBIETTIVI

1. Favorire la puntuale e corretta esecuzione dell' "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il sistema formativo e per il lavoro", nelle sue principali fasi di attuazione (preparazione, gestione, sorveglianza, controllo).
2. Presidiare la realizzazione degli interventi di sostegno al reddito e delle concomitanti politiche attive, rivolte prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga, al fine di monitorare l'andamento della attuale situazione di crisi per i lavoratori e per il sistema delle imprese.
3. Presidiare la realizzazione delle attività programmate al fine di favorire il miglior utilizzo possibile dei fondi comunitari in regione, agendo per quanto di competenza sulla parte gestionale del programma operativo.
4. Favorire una lettura integrata delle operazioni complessivamente finanziate con fondi comunitari e nazionali, rafforzando al contempo la capacità amministrativa anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza di gestione del PO.

ATTIVITA'

Assistenza tecnica all'Assessorato regionale nel percorso di implementazione ed attuazione dell'Accordo, ed in particolare:

18. **Supporto alla selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento da parte della Regione e del sistema delle Province dell'Emilia-Romagna.**
19. Assistenza tecnica nella gestione di un sistema di monitoraggio del programma, interfacciato con il sistema nazionale.
20. Assistenza tecnica all'Autorità di gestione per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento agli aspetti collegati al controllo di esecuzione e a quelli finanziari.
21. Supporto alla progettazione di modalità innovative di gestione e di controllo, basate sulla forfetizzazione dei contributi finanziari alle attività formative.
22. Supporto al monitoraggio e valutazione per quanto di riferimento alla politica regionale unitaria.
23. Supporto nella predisposizione, per quanto di competenza, di documenti di programmazione ed attuazione, secondo le modalità previste.

24. Supporto ove richiesto alle valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare l'evoluzione del POR FSE OB2 e ad analizzare gli impatti delle politiche della formazione e del lavoro.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 1.400.000,00.

B.3 ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 "Competitività regionale e Occupazione" della Regione Emilia-Romagna, approvato dalla Commissione europea il 7 agosto 2007 è pienamente operativo. Tutti gli Assi di intervento e gran parte delle attività previste sono ad uno stadio procedurale avanzato ed in tutti i casi di misure di aiuto alle imprese la gestione delle stesse è stata avviata poiché nel corso del 2009 sono state completate le procedure di approvazione delle graduatorie e sono stati concessi i contributi.

Data l'articolata struttura organizzativa composta di tre differenti Autorità (di Gestione, di Audit e di Certificazione) ed un modello gestionale definito in base alle scelte di programmazione stabilite dal POR è necessario un supporto specifico alla fase attuativa del programma ed in particolare da un lato alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma che agisce a supporto dell'Autorità di Gestione per le funzioni trasversali e dall'altro in supporto ad alcune funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione su tematiche inerenti la gestione delle attività caratterizzanti il programma, i controlli di primo livello e il tema dell'informazione della pubblicità concernenti il programma stesso.

Per quanto attiene al supporto alla struttura di Coordinamento della Gestione del Programma, l'attività di assistenza tecnica è volta all'implementazione del sistema di gestione e controllo del POR, e a supportare la predisposizione della documentazione da produrre ai sensi dei regolamenti comunitari a livello di programma nel suo complesso. L'attività prevede inoltre la fornitura di contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti sugli strumenti ed atti in corso di adozione e la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma.

Fra le attività previste vi sono inoltre le analisi di difficoltà procedurali ed interpretative scaturenti dalla gestione e la proposta di soluzioni operative, l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma destinate agli *stakeholder* ed in particolare al Comitato di Sorveglianza e la partecipazione ad incontri

tecnici e seminari a livello regionale, nazionale e comunitario su tematiche trasversali dei Fondi Strutturali e tipiche del FESR.

Per quanto attiene al supporto alle funzioni specialistiche in capo all'Autorità di Gestione, l'attività di supporto tecnico verrà svolta fornendo expertise in relazione alle specifiche tematiche evidenziate dai responsabili delle stesse.

OBIETTIVI

1. Contribuire alla corretta ed efficace gestione del programma.
2. Fornire assistenza tecnica volta al coordinamento delle tematiche trasversali e alla supervisione dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma.
3. Supportare le funzioni specialistiche ai fini della efficiente gestione del programma.

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione ed in particolare alla struttura di Coordinamento della Gestione le attività sono finalizzate alla corretta ed efficace gestione del programma attraverso:

25. **l'implementazione del sistema di gestione e controllo del POR, la predisposizione degli strumenti comuni finalizzati alla gestione delle operazioni e la predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e dei rapporti sullo stato di attuazione del Programma in occasione di ciascun Comitato di Sorveglianza;**
26. **contributi di analisi e metodologici su argomenti rilevanti per l'attuazione del programma e la verifica del rispetto delle norme, regolamenti e metodologie adottate vigenti (es. in materia di Aiuti di stato e progetti generatori di entrate);**
27. **la verifica costante dell'andamento della spesa del Programma e degli Assi rispetto al Piano Finanziario, anche nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi annuali di spesa ed ai fini di eventuali modifiche al Piano Finanziario del Programma;**
28. **l'analisi di difficoltà procedurali ed interpretative scaturenti dalla gestione e la proposta di soluzioni operative;**
29. **l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione del Programma destinate agli stakeholder ed in particolare al Comitato di Sorveglianza;**

30. la partecipazione ad incontri tecnici e seminari a livello regionale, nazionale e comunitario su tematiche trasversali dei Fondi Strutturali e tipiche del FESR.
31. il supporto su tematiche specifiche ai fini della predisposizione degli strumenti di intervento;
32. il supporto specialistico su tematiche procedurali e tecniche ad elevata complessità ai fini sia delle attività di controllo di primo livello che della gestione delle irregolarità;
33. assistenza di supporto alla gestione di specifiche procedure gestionali delle operazioni approvate e/o volte alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi, anche prestazionali, previsti dai programmi di intervento e dalle singole operazioni co-finanziate, in particolare per le operazioni inerenti i temi della ricerca e dell'energia;
34. la partecipazione alle attività di valutazione del Programma.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 375.000,00.

B.4 ASSISTENZA TECNICA FAS

La riforma della politica regionale unitaria si fonda sull'affermazione di un approccio strategico in materia di programmazione che mira ad accrescere la competitività delle regioni e a rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione in un'ottica integrata. Questo processo passa anche attraverso la settennalizzazione delle risorse FAS e l'assegnazione di una chiara responsabilità alle regioni in merito alla capacità di lavorare in modo integrato e coordinato con le differenti risorse a disposizione.

In seguito all'accordo raggiunto con i Presidenti delle Regioni su politica regionale unitaria e ripartizione delle risorse anche per quanto riguarda il FAS, è stato nel corso del 2009 predisposto e approvato da parte della Regione il documento programmatico relativo alle risorse FAS. Il lavoro di programmazione regionale è continuato con la condivisione della programmazione, da una parte con il territorio attraverso la predisposizione dei Documenti programmatici provinciali e le Intese per la integrazione delle politiche territoriali e dall'altro con il MISE per la fase di verifica e presa d'atto del CIPE così come previsto dalla delibera di attuazione del QSN.

In questo contesto ERVET, anche in continuità con il lavoro svolto a partire dal 2007 in materia di assistenza alla predisposizione dei programmi operativi della politica regionale unitaria finanziati da risorse comunitarie e nazionali per il periodo 2007-2013, ha individuato di concerto con la Regione Emilia-Romagna la necessità di continuare un percorso di supporto anche per la fase attuativa relativamente ai Fondi per le Aree Sottoutilizzate ed in coordinamento con le attività svolte sempre da ERVET a supporto delle programmazioni degli altri fondi della Politica regionale unitaria.

Come previsto dal programma, l'attuazione prevede l'utilizzo sia di strumentazioni regionali che accordi di programma di intesa con i Ministeri competenti. L'attività prevista sarà quindi di supporto sia al coordinamento interno alla Regione che nei rapporti tra Stato e Regione.

OBIETTIVI

1. Supportare la gestione ed attuazione del programma, in continuità con quanto svolto nel 2009, allo scopo di aiutare la Regione nella realizzazione delle diverse funzioni ad essa assegnate e nel mantenimento di uno stretto raccordo, anche

in sede attuativa, con gli altri programmi di finanziamento, favorendo al contempo l'utilizzo di procedure comuni, capaci di "dialogare" tra loro.

2. Fornire assistenza alla sorveglianza del programma, anche attraverso il supporto alla organizzazione dei Comitati di sorveglianza, allo scopo di garantire il confronto con partenariato.
3. Contribuire all'attività di cooperazione interistituzionale, prevista per l'attuazione del programma in relazione ad alcune misure anche attraverso il confronto con altre Regioni (Programma speciale Po e progetto speciale bonifiche).
4. Accompagnare la valutazione del programma, in coordinamento con il Piano di valutazione unitario per la individuazione di temi di approfondimento per le valutazioni strategiche e l'impostazione di valutazioni operative con la finalità di aiutare la regione nelle scelte di ri-programmazione del programma.
5. Contribuire alla partecipazione ed al presidio dell'evoluzione del dibattito sul futuro della Politica di Coesione.

ATTIVITA'

ERVET realizzerà un'attività di assistenza alla Regione nelle diverse e tutte parimenti strategiche fasi previste, della programmazione/progettazione e della gestione/attuazione. In questa fase, in attesa della maggiore definizione delle procedure a cui fare riferimento da parte del Ministero competente, si possono individuare nelle seguenti attività gli ambiti privilegiati di accompagnamento ed assistenza da sviluppare nel corso del 2010:

- Affiancamento nelle attività di confronto ed interazione con le Regioni, il Ministero dello Sviluppo economico e con gli altri Ministri interessati dalla programmazione e attuazione del FAS.
- Affiancamento alla Regione nelle attività di confronto con lo Stato e la Conferenza delle regioni sugli aspetti riguardanti l'evoluzione della politica regionale unitaria e della politica di coesione post 2013.
- Assistenza alla Regione nelle attività di coordinamento intra ed interdirezionale in merito alla gestione del programma FAS e al coordinamento con la Politica Regionale Unitaria, anche attraverso la partecipazione alle riunioni di coordinamento della politica regionale unitaria sia a livello regionale che nazionale.

- Contributo alla costruzione di un sistema di monitoraggio del programma e della sua interazione nell'ambito della politica regionale unitaria.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

B.5 ASSISTENZA TECNICA ALL'ORGANISMO INTERMEDIO REGIONALE DEL PO FEP

Il Programma Operativo FEP 2007-2013 per il settore pesca in Italia", approvato dalla Commissione europea nel 2007 prevede un decentramento gestionale a scala regionale e vede pertanto la Regione Emilia Romagna quale organismo intermedio per l'attuazione delle misure a scala regionale.

Il Programma declina l'obiettivo generale del FEP in tre obiettivi globali, che tengono conto anche dei risultati del precedente Programma SFOP (2000-2006):

- 1) il miglioramento del livello di conservazione delle risorse e dell'ambiente, in particolare attraverso il contenimento dello sforzo di pesca, declinato nei seguenti obiettivi specifici: adeguamento della flotta; miglioramento delle strutture produttive in mare; miglioramento della governance del sistema pesca attraverso la partecipazione attiva degli operatori; promozione del modello organizzativo dello sfruttamento sostenibile della fascia costiera, con la predisposizione e attuazione di piani di gestione delle risorse biologiche;
- 2) la riduzione del relativo impatto socio-economico, declinato nei seguenti obiettivi specifici: migliorare e sviluppare le competenze professionali dei pescatori; favorire la riconversione dei pescatori verso attività produttive esterne al settore e la diversificazione delle attività di pesca;
- 3) il rafforzamento della competitività del settore, declinato nei seguenti obiettivi specifici: garantire adeguato sostegno alla modernizzazione e ristrutturazione dell'industria di trasformazione; sviluppare un'acquacoltura sempre più orientata a criteri di sostenibilità e salubrità delle produzioni; sviluppare servizi a sostegno dell'industria della pesca; sostenere l'attuazione del PO, demandata agli organismi pubblici nazionali e locali.

L'Autorità di Gestione nazionale ha definito con l'Accordo Multiregionale, fra l'altro, le misure delegate alla competenza delle regioni. Per tali misure l'organismo intermedio è responsabile di gran parte delle procedure attuative ed in particolare dell'emanazione dei bandi e della relativa istruttoria della domande, dei processi di impegno e liquidazione dei contributi, dei controlli di primo livello e del monitoraggio fisico e finanziario ed infine della proposta di certificazione e la tenuta della contabilità degli importi recuperati e da recuperare.

A tali fini l'organismo intermedio regionale ha una dotazione di risorse di assistenza tecnica necessarie ad ottemperare a tali

funzioni (Asse 5 del Programma).

OBIETTIVI

1. Contribuire alla corretta ed efficace gestione del programma.
2. Definire le piste di controllo del programma.
3. Supportare l'attuazione del programma.

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale individuato per l'attuazione delle misure delegate del programma (servizio economia ittica regionale della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo) le attività sono finalizzate al completamento delle procedure di avvio ed alla corretta ed efficace gestione del programma attraverso:

- la definizione delle piste di controllo delle misure delegate ai sensi di quanto definito nel "manuale dei sistemi di gestione e controllo della Regione Emilia Romagna per le misure delegate in attuazione del PO del FEP 2007/2013 - redatto a norma del Reg. (CE) 498/2007 - Allegato XII: Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1998/2006 e dell'art. 47 del Reg. (CE) n. 498/2007;
- il supporto alla gestione ed alla verifica dell'andamento della spesa delle misure delegate;
- l'elaborazione dei dati e delle informazioni sullo stato di attuazione delle misure delegate;
- la partecipazione ad incontri tecnici e seminariali inerenti il programma.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 33.333,33.

C. Politiche integrate per il territorio

C.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO E SVILUPPO DEI SISTEMI TURISTICI

35. Il programma 2010 relativo alle politiche per l'attrattività del territorio regionale in chiave turistica, parte dal presupposto che il settore è, per sua natura, un'attività a forte base territoriale. Valorizza infatti emergenze territoriali e richiede accessibilità, qualità ambientale, qualità urbana oltre che una disponibilità ricettiva e servizi per il turista. Ciò che appare evidente dalle analisi più recenti è che, date le condizioni insediative attuali, sia necessario prevedere interventi che contestualmente assumano obiettivi di qualificazione ricettiva e di più complessiva qualità urbana, ambientale e infrastrutturale. Interventi di miglioramento dedicati alle sole strutture ricettive, avulsi dal contesto, porterebbero a modesti adeguamenti di tipo conservativo, insufficienti a definire nuovi scenari competitivi. Vi è quindi la necessità di sviluppare strumentazioni innovative per favorire la trasformazione dell'offerta turistica regionale in termini di maggiore qualità ambientale e di nuovi servizi, fornendo un supporto all'elaborazione di politiche integrate per il turismo. L'analisi del fenomeno ricettivo e la definizione di politiche innovative in questo ambito sono quindi i riferimenti strategici generali per le presenti linee di azione.

Il programma 2010 di sviluppo dei sistemi turistici in relazione all'attrattività del territorio si caratterizza, da un lato, per aspetti di continuità e rafforzamento delle attività svolte negli anni precedenti e, dall'altro, per la previsione di nuove azioni più strettamente collegate all'attuazione di processi e percorsi innovativi delle politiche turistiche regionali.

Per quanto riguarda la prosecuzione di attività in continuità con l'anno precedente, ci si propone di consolidare e migliorare l'efficacia delle azioni finora intraprese per quanto concerne il monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione del sistema di offerta alberghiero ed extralberghiero in Emilia-Romagna.

Al fine di pervenire ad una conoscenza più puntuale e vicina alla reale percezione degli operatori del settore che operano sul territorio e per fornire ai decisori politici strumenti sempre più precisi di conoscenza e di analisi, è sempre più evidente che la tecnologia e l'informatizzazione dei processi pubblici siano aspetti nevralgici al fine di ottimizzare i

risultati delle indagini e di migliorare i rapporti di collaborazione fra le diverse Amministrazioni.

Con l'attività sviluppata nel corso della precedente annualità, si è perseguito l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati provinciali sul sistema dell'offerta di strutture ricettive in termini di omogeneità e attendibilità, attraverso un'informatizzazione sempre più diffusa dello scambio e della raccolta degli stessi fra Amministrazioni provinciali e Regione Emilia-Romagna. Si tratta di proseguire attivando i necessari interventi evolutivi al fine di migliorare le *performances* del Database del turismo regionale, nell'ottica di migliorare le modalità di comunicazione della pubblica amministrazione, ridurre i costi di trasmissione dei dati, omogeneizzare le informazioni sul territorio, per permettere al monitoraggio regionale di cogliere in tempo reale l'evoluzione e l'andamento dell'offerta ricettiva di tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda nuovi percorsi di azione, al fine di pianificare e attuare politiche per il settore in stretta integrazione con il territorio, si andrà dispiegando un'attività di supporto alla Regione nell'individuazione di azioni innovative. Coordinare, integrare e armonizzare politiche pubbliche territoriali per la valorizzazione e la qualificazione del settore turistico regionale è certamente un fattore strategico.

Un altro aspetto strategico rilevante riguarda l'individuazione di nuovi profili professionali e di nuove opportunità di sviluppo, occupazionali e non solo, per una riqualificazione del settore, nell'ottica della *green economy*. Le PMI turistiche, fortemente esposte alla competitività internazionale, devono essere sostenute favorendo nuovi percorsi e azioni capaci di sostenerne la competitività e il successo internazionale.

OBIETTIVI

1. Favorire la lettura territoriale delle politiche turistiche e l'accessibilità alle informazioni sui sistemi turistici; ridurre i costi e i tempi di accesso alle informazioni rilevanti per il turista.
2. Valorizzare le politiche turistiche in integrazione a quelle territoriali con particolare riferimento agli aspetti insediativi, ambientali e infrastrutturali.
3. Contribuire alla definizione di strumentazioni innovative a supporto della trasformazione del settore turistico regionale.

ATTIVITA'

36. Assistenza tecnica al monitoraggio delle politiche per l'innovazione del patrimonio ricettivo turistico (anche a fini di programmazione territoriale); tale attività si esplica in un costante e necessario intervento evolutivo sugli aspetti tecnologici e informatici dei database del turismo (Strutture ricettive e Interventi strutturali), fornendo assistenza tecnica alla Regione sui diversi moduli applicativi e alle Province per le esportazioni dei dati sulle strutture ricettive.
37. Assistenza tecnica all'attività relativa alla georeferenziazione del fenomeno delle strutture ricettive sul territorio, con la finalità di raccordare la gestione delle coordinate geografiche con l'applicativo strutture ricettive, di realizzare funzionalità di aggiornamento e normalizzazione dei dati cartografici in integrazione con i dati anagrafici, nell'ottica di un miglioramento costante degli applicativi esistenti.
38. Assistenza tecnica per migliorare e integrare l'attuale rete di informazioni sul sistema turistico regionale, ridurre i costi di trasmissione, rendere accessibili le informazioni in tempo reale, poter disporre di dati strategici per il marketing turistico, coordinando il flusso informativo dei dati nel rapporto tra Regione e Province. Tale attività è stata sviluppata nell'ambito di una proposta progettuale presentata alla Commissione Europea e sarà subordinata all'accettazione e al conseguente finanziamento di tale proposta
39. Analisi del settore turistico nell'ottica della *green economy*: identificazione di nuovi profili professionali dedicati alla riqualificazione delle strutture ricettive (*green jobs*), identificazione di percorsi di riqualificazione finalizzati a nuove opportunità di sviluppo occupazionale, analisi dei dati sui flussi turistici in funzione di una migliore qualità ambientale e di un turismo sostenibile.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 60.000,00.

C.2 SUPPORTO ALLE POLITICHE TERRITORIALI AGRICOLE

Nel quadro del cosiddetto Health Check, ovvero il processo di valutazione dello stato di salute della politica agricola comune, il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, già approvato dalla Commissione europea il 12 settembre 2007 con decisione C (2007) 4161, nel corso del mese di Luglio 2009 ha previsto un ulteriore processo di revisione con l'introduzione di nuove azioni/misure e il potenziamento di alcune delle misure in essere in modo da rispondere adeguatamente alle nuove sei sfide ai sensi dell'articolo 16bis del Reg (CE) n. 1698/2006 (cambiamenti climatici; energie rinnovabili; gestione delle risorse idriche; biodiversità; misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario; banda larga).

In piena concomitanza con la fase di negoziato delle risorse aggiuntive e la revisione del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, nel corso del 2009, sono entrate a pieno regime tutte le misure e le linee d'attività previste dal Piano, il che ha richiesto un forte impegno da parte della Regione nella definizione e messa a punto della strumentazione operativa per l'apertura dei bandi, la raccolta delle domande e la loro successiva valutazione ad ammissibilità al finanziamento, la stesura e l'affidamento delle gare relative alla individuazione dei soggetti esterni per la valutazione e la comunicazione, il monitoraggio e controllo delle operazioni.

Il 3 marzo 2009 con delibera di Giunta n. 393, la Regione ha aggiornato il programma operativo della misura 511 Assistenza tecnica al PSR e approvato il programma di spesa stralcio. All'interno di tale programma operativo sono previste tre linee d'azione: valutazione; attività di supporto e informazione e comunicazione.

In virtù della sua esperienza nelle attività di valutazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e di assistenza al monitoraggio del PSR 2007-2013 e nelle attività di assistenza, accompagnamento, valutazione e monitoraggio di altri strumenti programmatori regionali, e in continuità con quanto già previsto nella scheda di attività 2009, ERVET è individuata come strumento di supporto all'Amministrazione regionale negli ambiti di seguito individuati.

OBIETTIVI

1. Supportare la Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 511 del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

ATTIVITA'

LINEA A

40. Supporto alla redazione della relazione annuale di monitoraggio del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013

La relazione conterrà gli elementi relativi alla variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del programma; l'andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato; l'esecuzione finanziaria del programma; un riepilogo delle attività di valutazione in itinere; le disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione.

41. Collaborazione nell'elaborazione di sintesi tecniche finalizzate alla realizzazione di prodotti editoriali, e materiale a supporto della attività di comunicazione del Piano di Sviluppo Rurale.

42. Sviluppo di approfondimenti tematici che si rendono necessari in attuazione del PSR.

43. Promozione di azioni di coordinamento e raccordo con le Autorità di Gestione degli altri programmi comunitari e con le Direzioni interessate ai temi della programmazione regionale.

LINEA B

- Supporto ad AGREA del controllo amministrativo ed in loco ai sensi degli art. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 sulle domande di rimborso presentate dai beneficiari di contributi di cui alla Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013) della Regione Emilia Romagna, in continuità con quanto previsto nel Programma annuale 2009.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale - LINEA A: € 45.000,00.

Costo totale - LINEA B: € 4.166,67.

C.3 SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E POLITICHE DELL'E-GOVERNMENT PER IL TERRITORIO

44. Le attività svolte finora da ERVET sulle tematiche di sviluppo delle politiche di *e-government* della Regione Emilia-Romagna sono andate nella direzione di perseguire alcune priorità chiare e definite: sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche disponibili per cittadini e imprese, sviluppo delle nuove opportunità che tali tecnologie offrono specificamente all'operare della pubblica amministrazione nei suoi rapporti con i cittadini e nel suo lavoro quotidiano; sviluppo complessivo di una società dell'informazione, cioè non solo tecnologie dell'informazione, ma anche organizzazione di servizi, comunicazione e crescita di una nuova cultura "digitale " per tutti.

45. In linea con le strategie europee, la Regione, dopo aver adottato le Linee Guida 2007-2009 per la realizzazione del Piano Telematico Regionale (PITER), ne ha curato l'attuazione sulla base di Programmi operativi annuali (PO).

A fine 2009 la programmazione triennale regionale sulle politiche dell'*e-government* e la società dell'informazione è giunta a termine. Il buon andamento della programmazione attuata trova riscontro in diverse analisi che fotografano una PA emiliano-romagnola su livelli di performance nell'utilizzo dell'ICT nettamente superiori alla media nazionale. Fra gli elementi di maggiore rilievo, oltre al complessivo miglioramento delle infrastrutture tecnologiche e gli applicativi di back office, su cui si è incentrata anche la programmazione precedente (2002-2005), la Regione evidenzia la maggiore centralità che ha acquisito l'erogazione di servizi finali a cittadini ed imprese (sanità, imprese, anagrafici, territoriali, ecc.) ed il forte coordinamento fra i diversi soggetti coinvolti nel processo attuativo dei progetti e delle politiche (*governance*).

In questo contesto e per realizzare una programmazione efficace, la Regione ha ritenuto fondamentale l'attività di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali di *e-government* e dei risultati da esse conseguite, connotata da un ruolo di centralità nelle Linee Guida PiTER 2007-2009 e nei piani annuali attuativi. Tali attività, inquadrabili in generale come interventi di supporto ed assistenza tecnica alla programmazione e all'attuazione degli interventi, risultano fondamentali per comprendere pienamente lo stato dell'arte degli interventi, la definizione di nuove linee strategiche di intervento, la quantificazione delle risorse necessarie. ERVET quindi è stata chiamata a predisporre, nel periodo precedente, strumenti di

rilevazione e modelli di analisi e valutazione dei risultati delle politiche regionali sull'*e-government* e lo sviluppo della società dell'informazione in tutto il territorio regionale. Al contempo si è occupata di fornire contributi ed assistenza nelle attività di divulgazione dei risultati ottenuti e di comunicazione ed informazione pubblica sui servizi *on line* in Emilia-Romagna.

Tale attività, per la sua rilevanza, deve accompagnare la fase conclusiva dell'attuale periodo di programmazione, per garantire la continuità dei dati annuali rilevati e per poter successivamente programmare le politiche regionali future.

ERVET ha collaborato sin dal 2003 con la Regione nella predisposizione di strumenti di rilevazione dati, creando un sistema consolidato di misurazione, monitoraggio, analisi e valutazione dei risultati conseguiti con i progetti e le iniziative regionali di *e-government* e sviluppo della società dell'informazione, garantendo al contempo continuità di approccio metodologico ed innovazione valutativa.

In continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, ERVET realizzerà il *benchmarking* del *front office* dell'*e-government* dell'Emilia-Romagna, compreso l'aggiornamento della banca dati sui servizi *on line*, e la valutazione dei risultati dei progetti, con l'obiettivo generale di realizzare un metodo di analisi e valutazione integrato dei risultati delle politiche di *e-government* e società dell'informazione in Emilia-Romagna.

Tra le maggiori novità per il 2010 (linea 1) vi sarà l'aumento della gamma dei servizi *on line* monitorati e della gamma degli indicatori (con particolare riferimento all'*e-democracy* ed all'usabilità) e l'allargamento della misurazione ad alcuni portali di Regioni europee, secondo le priorità indicate dalla Regione.

Sul versante della valutazione del Piano Telematico Regionale (linea 2) continuerà l'attività di valutazione dei progetti, identificati sulla base di una metodologia condivisa e a supporto del progetto Sistema a Rete nonché la fase di diffusione dei risultati. Verrà inoltre prestata attività di assistenza tecnica e supporto alla fase di predisposizione delle metodologie di valutazione *ex ante* dei progetti, prevista per il prossimo periodo di programmazione.

OBIETTIVI

1. Fornire supporto ed assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nella predisposizione di strumenti di rilevazione e modelli di analisi e valutazione dei risultati delle politiche regionali sull'*e-government* e lo sviluppo della società dell'informazione in tutto il territorio regionale.

2. Fornire contributi ed assistenza nelle attività di divulgazione dei risultati ottenuti e di comunicazione ed informazione pubblica sui servizi *on line* in Emilia-Romagna.

ATTIVITÀ

LINEA 1 - BENCHMARKING DEL FRONT OFFICE DELL'E-GOVERNMENT DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE

- Rilevazione ed analisi: In continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, ERVET effettuerà la rilevazione, l'analisi e la valutazione dei risultati concernenti i siti della PA Locale emiliano-romagnola, secondo varie linee di misurazione, tenendo conto del profondo mutamento del quadro delle autonomie territoriali derivanti dal riordino territoriale operato in attuazione della legge regionale 10/2008 e soprattutto dell'entrata dei 7 Comuni dell'Alta Valle del Marecchia, prima rientranti nella Regione Marche ed ora emiliano-romagnoli dal 15/9/2009. In particolare, si procederà alla misurazione della *presenza on line* della Pubblica Amministrazione Locale, della qualità dei siti web (nell'ambito della quale vi sarà una rivisitazione degli indicatori di e-democracy, per renderli maggiormente aderenti alle specifiche esigenze regionali di misurazione), dell'interattività dei servizi on line (per quali si prevede un allargamento della gamma dei servizi oltre ai 20 già monitorati negli anni passati, secondo le priorità che la Regione esprimerà), unitamente alle misurazioni di esaustività, completezza e personalizzazione (successiva con contatto telefonico ai referenti dei servizi interattivi locali), dell'accessibilità di siti e servizi, dell'usabilità (per i quali si prevede una profonda rivisitazione degli indicatori a seguito delle risultanze della progettazione condivisa nell'ambito del progetto regionale CO-DESIGN) e della multicanalità (dei siti in generale e dei servizi interattivi). Infine particolare attenzione sarà dedicata anche alle valutazioni più qualitative della governance dell'innovazione, che considerano in forma aggregata elementi considerati separatamente nelle varie misurazioni.
Per comprendere appieno la collocazione della Regione nel contesto europeo, si procederà ad analizzare alcuni portali di Regioni europee, secondo una metodologia che, pur partendo da quella consolidata, dovrà adeguatamente tenere conto delle peculiarità del contesto nazionale dell'amministrazione estera monitorata.
- Aggiornamento database servizi on line: per supportare la Regione nella divulgazione delle opportunità offerte dai servizi interattivi della Pubblica Amministrazione locale

emiliano-romagnola, ERVET provvederà ad aggiornare la banca dati dei servizi interattivi, reperibile in http://www.regionedigitale.net/wcm/erdigitale/pagine/pagina_servizionline.htm, anche attraverso l'aggiornamento diretto dei dati, come già fatto nel 2009.

LINEA 2 - VALUTAZIONE DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE

- Valutazione di alcuni progetti infrastrutturali e di servizi del PiTER 2007-2009, identificati sulla base di una metodologia condivisa, con la predisposizione di report conclusivi. Tale attività è svolta anche a supporto del progetto Sistema a Rete, presentato al bando per il riuso.
- Assistenza tecnica e supporto alla fase di predisposizione delle metodologie di valutazione ex ante dei progetti che entreranno a far parte del nuovo Piano Telematico Regionale, secondo le modalità previste per il prossimo periodo di programmazione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 190.000,00.

D. Politiche per lo sviluppo sostenibile

D.1 CLUSTER APPROACH PER LA GESTIONE SOSTENIBILE

Le recenti posizioni espresse dal Comitato delle Regioni (Parere 2008/C 257/12) e dalla Commissione Europea (Comunicazione n. 652/2008) hanno evidenziato come a livello europeo il tema del *cluster approach* anche legato alle politiche di filiera sia una questione di primo piano e che orienterà le politiche del prossimo periodo, in particolare enfatizzando l'esigenza di sostenere le eccellenze nelle piccole e medie imprese e l'eco-innovazione.

Parallelamente a questa rinnovata attenzione a livello continentale, il panorama italiano si presenta ricettivo, con le nuove semplificazioni proposte dal Ministero dello Sviluppo Economico per i *clusters* e, soprattutto, con un'evoluzione della normativa in materia di aree produttive ecologicamente attrezzate da parte di alcune regioni.

A oltre 10 anni dal decreto Bassanini, il tema AEA sembra avere raggiunto la maturità sotto il profilo degli studi e delle analisi e sta entrando nella sua fase di applicazione nei territori.

La Regione Emilia-Romagna ha attivato un confronto stabile con le altre regioni e con gli organi centrali sul tema della sostenibilità nei *clusters*, in particolare distretti produttivi e aree ecologicamente attrezzate, svolgendo un ruolo propositivo nella ricerca di soluzioni di sviluppo.

ERVET si propone di supportare la Regione nel dialogo con gli altri soggetti a vario titolo coinvolti dal *cluster approach* anche tramite approfondimenti, ricerche, diffusione e condivisione degli strumenti esistenti più idonei e funzionali ad una gestione d'area sostenibile. ERVET agirà anche per consolidare le esperienze entro i "cluster" più avanzati nel territorio regionale.

OBIETTIVI

1. Promuovere reti di soggetti che operano sul tema dei cluster a livello nazionale ed internazionale.
2. Contribuire al coordinamento delle iniziative e dei progetti realizzati nelle province sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con l'ente regione.
3. Contribuire ad un monitoraggio dei cluster e delle Aree Ecologicamente Attrezzate e del loro sviluppo.

4. Promuovere una sempre maggiore omogeneità dell'applicazione sul territorio dell'atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di aree ecologicamente attrezzate.
5. Contribuire, attraverso sperimentazioni ed analisi, ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche industriali regionali verso la promozione della sostenibilità.
6. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dell'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti comunitari.

ATTIVITA'

- *Cluster Approach* e sostenibilità ambientale: assistenza alla Regione Emilia-Romagna quale coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico della Rete Cartesio, il network nazionale dedicato alle politiche di sostenibilità applicabili a scala di area/distretto industriale (Il network, promosso dalle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Toscana è attualmente composto da oltre 100 aderenti e impegnato in tavoli di lavoro che coinvolgono i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico) .
- Nel 2010 proseguiranno le attività sperimentali del progetto ECCELSA (finanziato dal programma LIFE+), che in Emilia-Romagna interessa due cluster pilota: il distretto del Parmigiano Reggiano e l'area ecologicamente attrezzata SPIP di Parma. Il progetto promuove soluzioni per incrementare la sostenibilità unitamente alla competitività delle imprese dei cluster.
- Aree Produttive ecologicamente attrezzate: ERVET proseguirà con le attività di ricognizione e monitoraggio a livello regionale e nazionale sull'attuazione delle Aree Ecologicamente Attrezzate e fornirà supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna relativamente alla diffusione e l'applicazione sul territorio della normativa in materia di AEA. L'attività comprenderà l'analisi delle modalità di attuazione dei contenuti dell'Atto di indirizzo e coordinamento nei territori per quanto riguarda, ove possibile, gli aspetti procedurali, i soggetti coinvolti, gli strumenti pianificatori, le dotazioni infrastrutturali, le prassi gestionali e le agevolazioni.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 170.166,67.

D.2 POLITICHE AMBIENTALI ORIENTATE ALLA GREEN ECONOMY ED ALLA PRODUZIONE ED AL CONSUMO SOSTENIBILE

La crisi mondiale ha portato a ripensare le scelte di politica economica in un'ottica nuova creando l'occasione per ragionare di sostenibilità sociale ed ambientale con ancora più forza.

Green Economy potrebbe divenire in un prossimo futuro il paradigma attraverso cui pensare in modo nuovo i rapporti fra economia ed ambiente. D'altro canto il Piano d'Azione per la Produzione ed il Consumo sostenibile della commissione europea mira proprio a costruire un'economia più efficiente nell'uso delle risorse ("Do more with less"), a ridurre la pressione ambientale delle economie in crescita ("Decoupling") e ad incidere sui modelli di consumo rendendoli più "verdi". Gli strumenti conosciuti come Ecolabel, EMAS, ed acquisti verdi saranno in questa strategia rafforzati, come verranno rafforzate la progettazione e l'utilizzo di tecnologie pulite grazie sia ad una direttiva specifica sull'Eco-design che inciderà sui prodotti "energy-using" e su quelli "energy-related" (prodotti che per funzionare necessitano di forme di energia) sia ad un nuovo schema di riconoscimento delle *cleaner production* (chiamato *Environmental Technology Verification Schemes*).

Allo stesso tempo, dal lato del consumo, è assolutamente centrale aumentare l'enfasi sulle politiche atte ad incidere sugli stili di vita attraverso il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* con particolare attenzione alla grande distribuzione.

L'Emilia-Romagna è già attiva da tempo su questi temi sia dal lato della produzione che da quello del consumo ed ha molte realtà produttive che possono essere protagoniste della *Green Economy*. ERVET si propone di proseguire le attività di promozione valorizzando al meglio le migliori pratiche già in essere e di operare per favorire l'integrazione delle iniziative regionali oltre che per sviluppare nuove progettualità innovative capaci di migliorare l'approccio a questi temi da parte del territorio emiliano romagnolo.

OBIETTIVI

1. Contribuire, attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali a livello regionale.
2. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le priorità delle politiche regionali e dei relativi strumenti di pianificazione con riferimento alle scelte operate

dall'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione a livello comunitario.

3. Avviare progetti sperimentali dimostrativi sul territorio regionale su tematiche innovative in campo ambientale e contribuire alla conseguente diffusione a livello locale delle esperienze condotte.
4. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
5. Contribuire al coordinamento delle iniziative territoriali sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con la Regione.
6. Promuovere una sempre maggiore omogeneità della convenzione rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, costruendo un quadro unitario, che riesca a configurare una politica ambientale precisa e caratterizzata.
7. Diffondere e comunicare le migliori pratiche verso tutti gli attori sociali.

ATTIVITA'

Produzione e consumo sostenibile: ERVET garantirà il supporto su tutti gli strumenti individuati a livello europeo come elementi chiave cui fare riferimento per dare applicazione alla strategia su Produzione ed il Consumo sostenibile (PCS) e capaci di incidere sul lato della domanda e dell'offerta di prodotti e servizi verdi. ERVET oltre a valorizzate attraverso lo sviluppo di un apposito sito di riferimento le iniziative regionali monitorerà e catalogherà le attività principali che possano ricadere nella strategia (dagli strumenti volontari agli acquisti verdi).

46. Certificazione Ambientale di processo e di prodotto: Nel 2010 proseguiranno le attività per consolidare i principali strumenti volontari diffusi in regione e la loro promozione presso i sistemi territoriali. Rivolte a tali strumenti verranno quindi pianificate attività orientate a garantirne una maggiore e più diffusa conoscenza (pubblicazioni, eventi, etc.) favorendone lo sviluppo metodologico e la diffusione territoriale.

- Consolidamento delle iniziative e dei *network* regionali e nazionali sul tema certificazione ambientale dando seguito, con ulteriori attività, all'iniziativa EMAS Club (orientata a promuovere una maggior riconoscibilità verso i consumatori/utenti del logo Emas e del marchio Ecolabel), alla promozione del software MICRO Sga (pensato per allargare la partecipazione a questi schemi volontari ad un maggior numero di piccole medie imprese), al sostegno del Ntework TANDEM (per

la promozione della certificazione ambientale negli enti locali).

47. Diffusione delle migliori tecniche disponibili: In continuità con le attività che hanno riguardato la ristrutturazione del sito web www.tecnologiepilite.it, verranno ulteriormente valorizzate le attività di ricerca e di contestuale messa in rete di tecnologie, fornitori e casi studio puntando sulla valorizzazione di partnership con altre realtà nazionali e regionali impegnate sul tema. ERVET approfondirà inoltre i temi legati alla direttiva sull'Ecodesign e lo sviluppo da parte della Commissione dello schema ETV dedicato alle tecnologie per l'ambiente.
48. Informazione e comunicazione al cittadino/consumatore : Nel 2010 proseguiranno le attività di monitoraggio ed informazione ai cittadini/consumatori sulle migliori pratiche regionali in materia di consumo sostenibile quali esperienze di vendita diretta, riduzione degli imballaggi nei prodotti, approcci della grande distribuzione ai prodotti verdi, ecc. ERVET supporterà inoltre la Regione Emilia-Romagna nell'individuazione, condivisa con i principali *stakeholder* territoriali, di possibili azioni sulla crescita sostenibile e sugli stili di vita e abitudini dei cittadini. L'attività potrà essere propedeutica all'elaborazione di piano regionale sulla produzione e il consumo sostenibili e verrà svolta in connubio con le politiche regionali sul tema.
49. Partecipazione al progetto PROMISE (finanziato dal programma LIFE+), che verrà avviato nel 2010. Il progetto intende intraprendere una campagna di comunicazione/sensibilizzazione dei principali gruppi d'interesse delle filiere produzione-distribuzione-consumo (enti pubblici, imprese, GDO, consumatori) in materia di produzione e consumo sostenibili.
50. Acquisti Verdi : L'attività è a continuazione di quanto previsto per l'anno precedente e consiste nel supporto tecnico alla Regione sul tema degli Acquisti Verdi. ERVET coordinerà i progetti pilota diretti alle amministrazioni provinciali e finanziati dalla Regione nell'ambito del piano d'azione ambientale. Il coordinamento avverrà attraverso un gruppo tecnico composto oltre che da ERVET anche da ARPA, Intercenter e Regione.
51. Politiche ambientali per la *Green Economy*: ERVET fornirà supporto al sistema regionale per identificare uno scenario unico e condiviso sul concetto di *green economy* ed ad una sua lettura innovativa all'interno delle politiche ambientali: si tratta quindi di realizzare analisi del tessuto produttivo regionale che permettano, da un lato di caratterizzare le

imprese green, dall'altro di identificare e condividere, con i principali attori, idonei canali di valorizzazione.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 350.000,00.

D.3 POLITICHE AMBIENTALI DI SETTORE

Le sette strategie tematiche sull'ambiente stabilite dalla Commissione Europea, che vanno dall'inquinamento atmosferico all'ambiente urbano, dall'utilizzo sostenibile delle risorse alla prevenzione e riciclaggio dei rifiuti come anche il recente pacchetto clima mostrano con evidenza la complessità del tema ambiente che esige sempre più specializzazioni di "settore" per riuscire a dare risposte concrete e pratiche alle esigenze che vanno maturandosi nei territori.

L'esigenza di nuove *policy* portate da criticità od opportunità ambientali o da nuova legislazione di qualsiasi livello è elemento sempre più frequente ed in connubio con la sempre maggiore rilevanza dello sviluppo sostenibile nell'Unione Europea.

D'altro canto la normativa comunitaria di settore in continuo cambiamento richiede sia coordinamento con i territori sia un'azione di *benchmarking* entro e fuori regione per migliorare la fase attuativa e le performance ambientali complessive delle *policy*.

L'esigenza di dati ed informazioni grazie ai quali operare scelte e costruire un contabilità ambientale, l'individuazione di soluzioni operative ed applicative che tengano conto del contesto territoriale, il monitoraggio e la valutazione di politiche ambientali in essere, l'applicazione della convenzione di Aarhus", la pianificazione di idonee forme di comunicazione verso gli *stakeholders*, sono solo alcuni degli elementi che rientrano nei possibili obiettivi di questa linea.

ERVET opererà come supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna anche su politiche di settore quali: politiche legate al protocollo di Kyoto, tracciabilità dei rifiuti, energia e risparmio di risorse, valutazione ambientale strategica (VAS). Le attività comprenderanno sia il monitoraggio dell'evoluzione del panorama normativo e pianificatorio a livello comunitario, nazionale e regionale che lo sviluppo di opportuni strumenti di valutazione e comunicazione.

OBIETTIVI

1. Contribuire alla creazione di una contabilità ambientale regionale.
2. Contribuire, attraverso sperimentazioni, analisi di contesto e valutazioni specifiche ad orientare le scelte strategiche e lo sviluppo delle politiche ambientali a livello regionale.
3. Contribuire allo sviluppo di progetti in linea con le

priorità delle politiche regionali e dei relativi strumenti di pianificazione con riferimento alle scelte operate dall'Unione europea utilizzando al meglio le risorse e gli strumenti messi a disposizione a livello comunitario.

4. Avviare progetti sperimentali dimostrativi sul territorio regionale su tematiche innovative in campo ambientale e contribuire alla conseguente diffusione a livello locale delle esperienze condotte.
5. Creare strumenti idonei alla diffusione a livello territoriale dei principi che animano le politiche regionali in materia.
6. Contribuire al coordinamento delle iniziative territoriali sviluppando opportuni effetti sinergici e di raccordo con la Regione.
7. Promuovere una sempre maggiore omogeneità della convenzione rispetto alle politiche di sostenibilità della Regione, costruendo un quadro unitario, che riesca a configurare una politica ambientale precisa e caratterizzata.
8. Diffondere e comunicare le migliori pratiche verso tutti gli attori sociali.

ATTIVITA'

LINEA A - SUPPORTO A POLITICHE DI SETTORE INNOVATIVE

- Politiche legate ai cambiamenti climatici

Le politiche legate ai cambiamenti climatici verranno affrontate su due piani distinti: il modello di *governance* regionale (piano clima) collegato con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e gli strumenti/procedure per l'ottimizzazione delle relazioni con il sistema produttivo (come il fondo di rotazione per Kyoto).

Rispetto al modello di *governance*, durante il 2010 si prevederà di dare applicazione alle "Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni" sviluppate nell'ambito della Rete Cartesio. L'applicazione prevederà lo sviluppo del modello o di parti del modello proposto in programmi regionali (ad esempio: monitoraggio e valorizzazione economica delle azioni previste nel Piano di Azione Ambientale)

Rispetto al sistema produttivo, ERVET opererà con l'obiettivo di individuare e ottimizzare le correlazioni esistenti tra i diversi processi (autorizzazione amministrativa, monitoraggio, *compliance*, trasmissione dati di emissione, ecc.) di natura cogente che insistono sugli stessi impianti relativamente alle emissioni di gas serra.

- Contabilità Ambientale e supporto a temi emergenti
 ERVET per tutte le attività descritte opererà per contribuire al miglioramento dell'*accountability* regionale anche operando per omogeneizzare i dati e per definire modelli operativi di contabilizzazione.
 ERVET inoltre supporterà la Regione in eventuali temi settoriali emergenti con studi di fattibilità come per esempio l'adeguamento dell'illuminazione pubblica degli enti locali alla normativa regionale (LR n. 19/2003) in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico e diffusione di strumenti tecnico-gestionali di nuova frontiera.
- Assistenza tecnica in materia di VAS.
 In tema di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ERVET svolgerà un ruolo di supporto ai referenti regionali, sotto il profilo tecnico, relativamente agli strumenti di monitoraggio degli effetti ambientali dei piani e dei programmi regionali, all'individuazione degli obiettivi di sostenibilità e all'integrazione con le pertinenti strategie comunitarie. ERVET fornirà supporto ai referenti regionali, sotto il profilo tecnico, relativamente ai necessari approfondimenti propedeutici alla verifica di assoggettabilità di piani e programmi alla procedura, in fase di avvio del procedimento, e alla formulazione del parere motivato, alla conclusione dell'iter. In queste attività ERVET assisterà la Regione nello screening e nell'analisi degli elementi ritenuti opportuni dalla Regione stessa per lo svolgimento del procedimento.

LINEA B - SUPPORTO A PROGETTI SPERIMENTALI

- Realizzazione di attività di supporto in materia di gestione e tracciabilità dei rifiuti speciali.
 In merito alla tematica relativa la gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna, è prevista la realizzazione di attività di supporto alla Regione relativamente alla tracciabilità dei flussi di rifiuti generati sul territorio. Due saranno le progettualità sviluppate: una relativa alla contabilizzazione stimata della produzione dei rifiuti speciali ed una maggiormente inerente allo sviluppo di una conoscenza approfondita dei flussi dei rifiuti e del sistema produttivo. La stima della produzione dei rifiuti che ERVET svilupperà sarà nell'ottica dell'identificazione di un modello e di una metodologia di riferimento che consenta una prima valutazione delle dinamiche dei rifiuti speciali per l'intero territorio regionale. Il modello sarà basato sull'estensione della sperimentazione già effettuata su una provincia emiliano-romagnola e considererà l'andamento economico per compendiare il dato parziale del modello unico di dichiarazione (mud).

Lo sviluppo della seconda parte sarà effettuata a livello sperimentale operando su specifiche filiere produttive e prevederà precisi studi di fattibilità ed il coinvolgimento dei principali *stakeholders*.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 310.000,00.

E. Politiche dell'Unione Europea, cooperazione decentrata e relazioni internazionali

E.1 ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'obiettivo generale che il Piano Triennale delle attività di rilievo internazionali intende raggiungere è quello di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Regione nelle sue diverse articolazioni sociali ed economiche, mirando al contempo all'integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti -pubblici e privati- presenti sul territorio e impegnati in attività internazionali in relazione alle priorità identificate.

La Regione sarà quindi impegnata nello sviluppo di percorsi e strumenti finalizzati alla razionalizzazione, integrazione e concentrazione dei propri interventi, allo sviluppo di forti e articolate reti di territori, nello scenario nazionale, internazionale ed europeo.

In continuità con le dimensioni strategiche e gli approcci operativi che hanno caratterizzato la precedente fase di programmazione, lo sviluppo delle attività seguirà anche in questo periodo di programmazione alcune linee trasversali.

In primo luogo un approccio che veda sempre più integrati i diversi livelli che partecipano alle attività di internazionalizzazione, lo sviluppo dei partenariati internazionali, in aree prioritarie dove sulla scorta di relazioni di carattere istituzionale sufficientemente strutturate si provveda ad avviare, implementare e consolidare iniziative di rilievo internazionale coerenti, complementari rispetto alle politiche regionali.

In considerazione della propria collocazione geografica, l'area Balcanica e quella del Mediterraneo costituiscono una delle priorità negli anni a venire ed in tale contesto, una regione come la nostra, che ha raggiunto traguardi di sviluppo economico e qualità della vita tra i più avanzati in Europa, può costituire una importante risorsa per i processi di democratizzazione, decentramento amministrativo, raggiungimento degli *acquis* comunitario in campo ambientale, in tema di sicurezza, difesa dei diritti umani, partecipazione ai processi decisionali da parte della cittadinanza. Ciò implica, la necessità di un ulteriore impulso e di una scelta rispetto ai campi di intervento che favoriscano lo sviluppo armonioso di

un'area, quella adriatico mediterranea e balcanica, in cui il territorio regionale si trova incuneato, teatro, nei prossimi anni, di importanti evoluzioni relazionali, culturali, ambientali, sociali ed economiche.

Le politiche di coesione dell'Unione Europea, i programmi di cooperazione territoriale, gli strumenti di preadesione (IPA) e quelli rivolti ai Paesi vicini (ENPI) sostengono interventi coerenti con l'approccio sopradescritto. Si tratta ora di proseguire l'impegno finalizzato ad un loro utilizzo efficiente e complementare rispetto agli impegni e alle politiche regionali e nazionali.

Il confronto con aree europee, quelle del nucleo centrale dell'Europa storica, ad analogo e superiore livello di sviluppo competitivo e socio-economico, in grado di rappresentare esempi ed incentivi per il nostro sistema sociale, economico-produttivo della ricerca e dell'innovazione, costituirà, un ulteriore ambito di lavoro.

La realizzazione di tale attività di confronto potrà essere sostenuta anche dal consolidamento di stabili reti internazionali interregionali, quali, per citarne solo alcune tra quelle cui la Regione ha aderito, Lisbon Regions networks, EURADA associazione europea delle agenzie ed i sviluppo regionali, AREFLO ed altre.

Tali tipologie di obiettivi e di interventi prevedranno, quindi, un rinnovato e più intenso impegno ad utilizzare al massimo le opportunità e gli strumenti esistenti volti a sostenere la cooperazione tra territori, lo sviluppo di relazioni ed iniziative comuni in campo economico, sociale e culturale. Azioni queste che implicheranno un notevole sforzo di raccordo delle risorse interne ed esterne all'amministrazione regionale, quali, il Tavolo Interdirezione delle Relazioni Internazionali, le sedi di rappresentanza all'estero le agenzie ed istituti di sviluppo regionali e le eccellenze del sistema territoriale (EELL, università, centri di ricerca, associazioni datoriali, CCIAA ecc).

OBIETTIVI

1. Rafforzare una strategia integrata di internazionalizzazione e di sviluppo di reti della Regione nelle aree prioritarie (aree Europa, DCI, ENPI, IPA).
2. Concentrare le risorse su iniziative sistemiche in aree paese individuate come prioritarie.
3. Supportare un processo di integrazione delle politiche settoriali in materia di cooperazione internazionale.
4. Portare a valore e capitalizzare le esperienze precedenti.

5. Promuovere riconoscibilità del Sistema Emilia-Romagna.

ATTIVITA'

LINEA A

- Supporto allo sviluppo e consolidamento delle reti inter-istuzionali a livello nazionale ed internazionale.
 - Monitoraggio e partecipazione alle attività delle reti.
 - Sviluppo di relazioni istituzionali con analoghe realtà delle aree paese target.
- Sviluppo e consolidamento di relazioni e collaborazioni con *donors* nazionali ed internazionali.
 - Monitoraggio degli strumenti a sostegno delle attività a valenza internazionale di interesse per la Regione.
 - Rappresentanza delle progettualità ed iniziative regionali presso i *donors*.
- Messa a punto di azioni per lo sviluppo della dimensione interregionale e complementarietà con le politiche nazionali.
 - Organizzazione e assistenza allo sviluppo di momenti di confronto tra regioni italiane e straniere su temi, paesi prioritari e strumenti a sostegno della cooperazione internazionale.
- Promozione della dimensione intersettoriale delle iniziative e progetti a carattere internazionale attraverso l'assistenza al Gruppo di lavoro Interdirezionale per le Relazioni Internazionali
 - Monitoraggio delle attività di rilievo internazionale dei settori.
 - Creazione o integrazione di strumentazioni per *data mining* in tema di iniziative e progettualità di rilievo internazionale dell'amministrazione regionale.
- Supporto all'azione di *governance* multilivello e coordinamento interno e territoriale
 - Supporto alla gestione di tavoli concertativi e progettuali con i soggetti del sistema territoriale.
- Definizione di strumenti, metodologie e attività di monitoraggio, capitalizzazione, valorizzazione e comunicazione efficace delle esperienze e delle iniziative.

LINEA B

- Elaborazione di una analisi comparata delle normative e pratiche di ADR (Alternative Dispute Resolutions) a livello nazionale ed europeo:
 - raccolta e sistematizzazione della documentazione e delle normative di riferimento;
 - partecipazione ad incontri con i partner locali ed europei di riferimento;

- produzione di report intermedi e finali;
- elaborazione di una analisi comparata sull'ADR.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa) - Linea A: € 166.666,67.

Costo totale (IVA esclusa) - Linea B: € 12.500,00.

E.2 ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO PROGRAMMATICO TRIENNALE (2009-2011) PER LA COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN TRANSIZIONE

In continuità con l'attività svolta nelle annualità precedenti e con maggiore intensità rispetto al 2009 primo anno di implementazione, del nuovo periodo Programmatico, l'azione di supporto alla regione si concentrerà sullo sviluppo delle linee strategiche individuate: maggior capacità di integrazione delle differenti azioni attivate dai territori regionali; aumentata complementarità tra le vocazioni specifiche e le priorità regionali; maggiore capacità di integrazione tra i soggetti della cooperazione decentrata riguardo ai territori di riferimento e ambiti di attività.

Gli strumenti operativi individuati per tale regia sono sostanzialmente riconducibili al coordinamento dei tavoli paese, la condivisione sia a livello istituzionale che con gli operatori sulle singole esperienze, la messa a valore dei risultati e la capitalizzazione degli stessi, la messa a punto di un sistema di valutazione propedeutico alle successive fasi di pianificazione e assunzione di decisioni strategiche.

In tal senso, acquistano rilevanza alcuni progetti di natura sperimentale ma ad alto valore innovativo come ad esempio bandi dedicati a territori specifici e su tematiche di rilievo all'interno delle relazioni istituzionali con i paesi target.

La storia della nostra regione propone interessanti modelli di cooperazione decentrata che hanno visto le istituzioni locali e la società civile, le associazioni dei nostri emigrati all'estero, impegnate congiuntamente in progetti di co-sviluppo. Nell'ottica di rafforzare tale impegno si intende concentrare le attività del 2010 puntando alla concentrazione, integrazione, valutazione e comunicazione degli interventi e dei risultati.

La strategia del nuovo periodo vede, come nelle annualità precedenti, la promozione di attività di *fund raising* che, affiancando ulteriori risorse a quelle regionali, consentano il consolidamento e la sostenibilità futura delle azioni intraprese.

In tale contesto ERVET, sulla scorta dell'azione di assistenza ai Tavoli, di raccolta dati in merito ai progetti e alle *expertise* che gli attori della cooperazione decentrata del sistema regionale possono metter in campo, potrà proseguire nelle attività di assistenza tecnica concentrandosi soprattutto nelle iniziative ed azioni finalizzate alla capitalizzazione dei risultati, condivisione delle esperienze, supporto agli interventi di *clustering* progettuale rispetto alle aree

prioritarie.

OBIETTIVI

1. Perseguire una maggiore integrazione tra le iniziative di cooperazione decentrata espresse dal territorio regionale.
2. Aumentare la visibilità dei progetti di cooperazione decentrata.
3. Disporre di strumenti per la capitalizzazione e valutazione delle iniziative di cooperazione decentrata.

ATTIVITA'

- Assistenza alle attività dei Tavoli Paese.
Messa a punto di strumenti di comunicazione per lo sviluppo delle attività dei Tavoli, *fund raising*, analisi degli strumenti a sostegno delle aree paese, raccolta elementi e dati sulle progettualità in corso, individuazione di percorsi progettuali comuni, azioni volte alla concentrazione e *clustrerizzazione* delle competenze e delle progettualità.
- Capitalizzazione dei risultati e mappatura competenze e progettualità del territorio (raccolta ragionata dati sulle esperienze di cooperazione decentrata del sistema regionale, animazione e aggiornamenti del Sito cooperazione decentrata).
- Assistenza allo sviluppo degli strumenti di attuazione della L. n. 12/2002 (bandi, formulari, processi di valutazione dei progetti).

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

E.3 SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI D'AREA

Il Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna prevede una particolare categoria di iniziative che definisce come programmi integrati d'area facendo riferimento alle iniziative regionali che, sia nella fase di ideazione, pianificazione e successiva attuazione, vedono il coinvolgimento e il coordinamento di differenti specifiche competenze tecniche e istituzionali dei diversi settori dell'amministrazione regionale e preferibilmente anche locale, nonché delle risorse e competenze espresse dalla società civile emiliano-romagnola. Il documento sostiene, inoltre, che le risorse regionali disponibili - siano esse di carattere finanziario, organizzativo, e di coordinamento, avviate e/o consolidate con un elevato numero di attori istituzionali esteri - dovranno essere indirizzate a programmi e progetti integrati nelle aree paese e nelle aree tematiche prioritarie.

Le priorità geografiche e tematiche ove si intende preferenzialmente sperimentare tale approccio sono:

- i paesi della Rete delle 9 regioni europee sul tema delle politiche giovanili (Aquitaine, Aragón, Dolnoslaskie, Land Hessen, Pays de la Loire, Generalitat Valenciana, Västra Götaland, Wales, Wielkopolska).
- La Serbia ove si intende intensificare e supportate iniziative per il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative, progetti di *institutional building*, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori e di sviluppo ed integrazione socio-economica.
- Moldova, ove saranno promosse azioni di sostegno all'imprenditoria locale, progetti di *institutional building*, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori, collaborazioni nel settore agricoltura e agro-industria.
- Il Marocco con cui saranno promosse azioni di cooperazione nel settore del sostegno all'agricoltura (agricoltura biologica, agricoltura integrata, accesso ai mercati, anticipazione delle produzioni agricole), sviluppo economico e agro-industriale, iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori, iniziative in campo universitario, politiche di protezione dell'ambiente e corretta ed equilibrata pianificazione territoriale.
- Il Brasile: programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole brasiliane (contro stagionalità), iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione ed iniziative finalizzate al trasferimento di buone prassi nel

campo delle politiche sociali e formative, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di emiliano-romagnoli emigrati nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa.

- L'Argentina: collaborazione inter-istituzionale, programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, programmi per favorire l'accesso al mercato europeo delle produzioni agricole argentine (contro stagionalità) e delle produzioni agricole emiliano-romagnole in Argentina, cooperazione interuniversitaria, iniziative di sostegno alle fasce deboli della popolazione, promozione della cultura emiliano-romagnola e della gastronomia attraverso lo stretto coinvolgimento delle comunità di emiliano-romagnoli emigrati, nonché trasferimento di esperienze nei campi dello sviluppo locale e dell'economia sociale e cooperativa.
- La Cina dove sarà privilegiata la collaborazione inter-istituzionale, i programmi di sostegno allo sviluppo dell'interscambio economico-commerciale e degli investimenti, anche attraverso la rimozione di impedimenti all'esportazione di prodotti agricoli emiliano-romagnoli, la cooperazione tra le strutture di supporto allo sviluppo economico, cooperazione interuniversitaria.
- L'India dove si concentreranno le attività a sostegno degli investimenti produttivi delle aziende emiliano-romagnole, il trasferimento di buone prassi nel campo delle politiche sociali e formative e nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, i progetti di *institutional building* e le iniziative per una migliore gestione dei flussi migratori.
- Il Giappone: sviluppo di progetti integrati nei settori agricoltura, attività produttive, e cultura.

L'attività di assistenza tecnica da parte di ERVET, in questo quadro di riferimento, volta allo sviluppo ed implementazione di tale tipologia di programmi, dovrà nella presente annualità concentrarsi nelle seguenti aree paese oltre all'Unione Europea: America Latina, Balcani, Mediterraneo, Cina e India. Nel corso degli ultimi anni, ERVET in collaborazione con il Servizio Relazioni Internazionali e con altri settori dell'amministrazione regionale, ha sviluppato una serie di azioni coerenti con tale impostazione, si tratta in particolare dei Programmi SEENET, ADRIEUROPE (Balcani), FOSEL, Brasil Proximo, EU-LA WIN URBAL III (America Latina), Progetto Swop Egitto in campo cerealicolo (Mediterraneo). Il programma operativo prevede quindi l'avvio o la continuazione di questi progetti.

Attualmente per alcuni di questi progetti come, URBAL III EU-LA WIN, il 2010 rappresenta la seconda annualità di attuazione, per

altri invece (SEENET, FOSEL e BRASIL Proximo) nei primi mesi del 2010, avvenuta l'approvazione formale da parte delle istituzioni co-finanziatrici, e una volta completate le procedure formali finalizzate all'avvio effettivo delle attività sarà possibile l'individuazione dei capitoli di bilancio ad esse dedicate e la formalizzazione di tutti gli atti conseguenti.

OBIETTIVI

1. Integrare le risorse, capacità, eccellenze in materia di relazioni, iniziative e programmi, progetti internazionali che il sistema regione è in grado di esprimere.
2. Concentrare la programmazione di iniziative e progetti internazionali in alcune aree prioritarie.
3. Consolidare partenariati nazionali ed internazionali stabili nelle aree prioritarie.

ATTIVITA'

L'Attività si sviluppa su 2 linee di azione. La prima è relativa alla progettazione strategica ed è finanziata con fondi regionali, la seconda si riferisce ad un progetto attuativo finanziato da soggetti terzi, ma attuato dalla Regione Emilia-Romagna tramite ERVET.

LINEA A - PROGETTAZIONE STRATEGICA

- Assistenza tecnica allo sviluppo e gestione di progettualità strategiche (per area paese, tema soggetti coinvolti, complementarità coerenza politiche regionali, solidità partenariati, ecc):
 - Individuazione fonte di finanziamento.
 - Sviluppo consolidamento relazione con la/le istituzioni finanziatrici.
 - Gestione e partecipazione a tavoli di concertazione progettuale a livello locale, nazionale e internazionale.
 - Sviluppo proposte progettuali elaborazione formulari e documenti di candidatura (Organizzazione del Project Work, bozze, versioni intermedie, budget, condivisione materiali con i *partners*, elaborazione crono programmi ,ecc).
 - Sviluppo e Gestione partenariato: supporto consolidamento *ownership* rispetto all'idea progettuale; individuazione e descrizione dei ruoli; Gestione relazioni in merito a questioni tecnico amministrative e finanziarie con i *partners*.

LINEA B - ASSISTENZA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EU LA WIN EUROPA E AMERICA LATINA POLITICHE INTEGRATE PER IL WELFARE

§ **Assistenza all'attività di coordinamento tecnico ed amministrativo del progetto**

- Supporto alla programmazione operativa delle attività di progetto.
- Gestione relazioni con il partenariato.
- Implementazione e gestione delle attività del programma.

52. Implementazione delle attività di competenza della Regione Emilia-Romagna.

§ **Gestioni relazioni con OCO- Assistenza Tecnica della Commissione nell'ambito del Porgramma URBAL III:**

- Partecipazione alle attività del Comitato di Pilotaggio del Programma URBAL III.
- Aggiornamenti in merito alle attività del Progetto.
- Partecipazione alle iniziative di formazione e sensibilizzazione e comunicazione.

§ **Attività di comunicazione e *mainstreaming*.**

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa) - Linea A : € 75.000,00.

Costo totale (IVA esclusa) - Linea B : € 191.666,67.

E.4 PROMOZIONE DEL SISTEMA REGIONE PRESSO LE ISTITUZIONI COMUNITARIE

L'attuale strategia di lungo periodo dell'Unione Europea è caratterizzata da alcuni elementi distintivi e ricorrenti prioritariamente individuati in una serie di documenti di carattere strategico e programmatico quali, ad esempio, la Strategia Politica dell'Unione Europea 2010 (COM 2009 18/2/2009), la rinnovata Agenda Sociale (luglio 2008), Regions 2020 (novembre 2008).

Il livello istituzionale vede la conclusione dei processi di ratifica del Trattato di Lisbona (che ovviamente porterebbe notevoli cambiamenti nel quadro istituzionale di Riferimento, nei meccanismi decisionali e in tema di nuove politiche comunitarie di interesse regionale) il rinnovo della Commissione europea e una serie di nuove iniziative del Comitato delle Regioni. Tra queste ultime ancora in una prospettiva istituzionale, risultano fondamentali gli sviluppi a seguito della pubblicazione da parte del Comitato delle Regioni (giugno 2009) del Libro Bianco sulla Governance Multilivello e del processo di consultazione che seguirà anche nei prossimi mesi. L'avvio del dibattito sulla revisione del bilancio comunitario, l'elaborazione del prossimo quadro finanziario e il riesame intermedio dei programmi in corso di attuazione.

I primi appuntamenti, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato saranno, infatti, i negoziati di adesione di Croazia e Turchia, il processo di stabilizzazione e di associazione nei Balcani occidentali, la politica di vicinato nel Mediterraneo, e verso i Paesi dell'est come Ucraina e Repubblica Moldava.

Il livello economico e sociale sarà caratterizzato dal coordinamento degli sforzi nazionali nell'ambito della Strategia di Lisbona rinnovata, dei patti di stabilità e di crescita, nella promozione dell'occupazione e della coesione sociale. I diritti del cittadino nelle diverse declinazioni assumono sempre maggiore rilievo, con un *focus* sulla tutela dei diritti fondamentali delle categorie più vulnerabili, in materia di salute, sicurezza dei consumatori, mobilità' immigrazione e asilo. L'Agenda sociale, recentemente approvata, pone poi particolare attenzione, ai temi dell'occupazione, istruzione e formazione, pari opportunità. Ulteriore opportunità per l'elaborazione, lo sviluppo ed attuazione di iniziative su tali tematiche saranno rappresentate dalle iniziative promosse nell'ambito dell'Anno Europeo della lotta all'esclusione sociale e alla povertà (2010) e dalla preparazione del programma dell'Anno europeo del Volontariato per il 2011.

Altra questione di rilievo sarà la regolamentazione e l'innovazione dei servizi finanziari, lo sviluppo dei mercati e delle PMI, la lotta ai cartelli, il controllo sugli aiuti di stato, e la regolamentazione servizi. Le tecnologie della comunicazione e dell'informazione continueranno a costituire un elemento trasversale alle politiche comunitarie necessaria quindi la rielaborazione del quadro politico per le TIC e l'impegno all'utilizzo delle TIC anche per efficienza energetica.

Le priorità a livello ambientale ed energetico, saranno costituite da un rinnovato impegno per una maggiore efficienza energetica, per l'utilizzo e la ricerca in materia di tecnologie per l'energia rinnovabile (prevista l'adozione di un Piano d'Azione 2010-2014 in materia di energia), così come la lotta ai cambiamenti climatici, la protezione della biodiversità, la qualità dei prodotti agricoli, e la politica marittima integrata, costituiranno elementi comuni a vari programmi ed iniziative promosse dalla Commissione Europea, già oggetto del pacchetto legislativo negoziato dalla presidenza francese dell'UE. Sempre nel contesto della sostenibilità si segnala il settore della protezione civile che sta assumendo crescente importanza in ambito comunitario, anche alla luce del Trattato secondo cui la Protezione Civile - sinora di competenza esclusiva degli ordinamenti nazionali - diverrà una politica comunitaria.

Anche in materia di relazioni esterne dell'Unione, le direttrici tematiche saranno incentrate sulla sicurezza energetica, il cambiamento climatico, l'ambiente, oltre che sulla sicurezza alimentare, la salute, l'educazione e l'emigrazione, temi che saranno oggetto del Vertice ONU del settembre 2010 (Obiettivi di Sviluppo del Millennio).

Altri appuntamenti di rilievo dai quali dipenderà l'articolazione dell'impegno dell'Unione come attore globale sono il Vertice EU-America Latina nel maggio 2010, e, nello stesso anno il III Vertice Africa-UE, in cui si deciderà il nuovo Piano di Azione per il periodo 2011-2013.

In tale contesto ERVET sarà impegnata, congiuntamente alla Struttura di collegamento di Bruxelles ad una azione di monitoraggio realizzato in forma complementare e in stretto raccordo con l'amministrazione regionale ed il territorio, rispetto all'evolvere di dette politiche, partecipando attivamente a seminari e conferenze, organizzando incontri e tavoli sulle tematiche oggetto di dette politiche, con i rappresentanti delle istituzioni di riferimento e con i membri delle reti (ERLAI, Lisbon Regions, WaterRegio, Youth, AREFLH, AREPO, AREV, OGM Free). Sarà inoltre svolta una attività di

supporto all'organizzazione tecnica delle attività della
Struttura di collegamento

OBIETTIVI

1. Promuovere il sistema regionale presso le Istituzioni comunitarie.
2. Monitorare lo sviluppo delle politiche dell'Unione Europea.
3. Sostenere l'attività di promozione regionale in ambito UE.
4. Sostenere lo sviluppo delle reti interregionali.

ATTIVITA'

- Affiancamento allo sviluppo di attività relazionali e di rete (ERLAI, Lisbon Regions, WaterRegio, Youth, AREFLH, AREPO, AREV, OGM Free).
- Accompagnamento allo sviluppo di iniziative afferenti le politiche dell'Unione Europea nelle relazioni con le Istituzioni comunitarie (azioni di sensibilizzazione, verifiche rispetto all'eligibilità delle iniziative nel quadro delle politiche e degli strumenti esistenti).
- Assistenza all'organizzazione e partecipazione ad incontri e a tavoli di confronto con i rappresentanti delle altre Regioni italiane ed europee e delle Istituzioni comunitarie.
- Sviluppo e implementazione di alcune attività progettuali su temi prioritari quali welfare, economia sociale, co-sviluppo, cultura.
- Supporto tecnico amministrativo alla struttura.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 208.333,33.

E.5 COOPERAZIONE TERRITORIALE OBIETTIVO 3

La fase attuativa relativa ai diversi Programmi Operativi di cooperazione territoriale 2007-2013 offre al territorio regionale la possibilità di rafforzare e ampliare partenariati e collaborazioni tra diversi livelli amministrativi e tra sistemi pubblici e privati, sia a livello europeo che con i Paesi candidati all'adesione e potenzialmente candidati.

In questo contesto, l'integrazione e il coordinamento degli interventi assumono sempre più un'importanza strategica, indirizzando l'Amministrazione regionale verso una programmazione di sistema, che vada a creare complementarità tra i progetti di cooperazione territoriale, gli interventi previsti dai programmi cofinanziati dai fondi europei a finalità strutturale (FESR, FSE, FEASR, FEP) e la programmazione regionale in generale.

L'introduzione in ambito di cooperazione territoriale dell'approccio strategico, ha spostato l'obiettivo della programmazione comunitaria verso una sempre più necessaria "progettazione d'area vasta", che porti alla soluzione di problematiche comuni e/o condivise (integrazione/coesione territoriale).

Nei primi mesi del 2010, una volta esperite le procedure formali finalizzate al perfezionamento del rapporto tra la Regione Emilia-Romagna e l'ente co-finanziatore si potrà valutare l'effettiva operatività di un'ulteriore linea di lavoro relativa ad assistenza tecnica all'attuazione e alla comunicazione del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia

In questa prospettiva, l'obiettivo che ERVET cerca di garantire, al di là dell'apporto tecnico, è una maggiore attenzione agli elementi "strategici" dei progetti e alla loro declinazione in ambito di programmazione regionale, nazionale e comunitaria, secondo un approccio di tipo verticale, e un maggiore coordinamento/integrazione di tipo orizzontale tra i diversi PO e con gli interventi promossi in ambito di cooperazione decentrata.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si perseguono attraverso l'attività svolta in questo ambito dall'Area Politiche dell'Unione Europea e cooperazione internazionale di ERVET, nel quadro del Piano di lavoro per la Regione Emilia-Romagna sono finalizzati al supporto dell'azione regionale per :

1. Sviluppo e qualificazione delle iniziative di cooperazione

territoriale della Regione Emilia-Romagna e del sistema di riferimento.

2. raccordo tra le diverse iniziative di cooperazione territoriale avviate al livello regionale.
3. ricerca della coerenza tra i progetti di cooperazione territoriale e le priorità delle politiche regionali di sviluppo e di internazionalizzazione.
4. capitalizzazione delle esperienze maturate.
5. Sensibilizzazione del territorio regionale sui meccanismi e finalità della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale

ATTIVITA'

- Affiancamento tecnico alla funzione di coordinamento regionale nella programmazione e attuazione dei Programmi Operativi sul territorio (partecipazione ai lavori del Gruppo Interdirezione, supporto nella fase di gestione e attuazione dei PO, assistenza nell'attività di concertazione con gli enti locali della regione, al fine di garantire l'informazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi in programmazione).
- Azioni di assistenza tecnica alle varie DG regionali interessate alla identificazione e generazione di progetti e iniziative di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale nell'ambito dei diversi settori tematici con particolare riferimento a progettualità strategiche per l'Amministrazione regionale; individuazione di interventi sinergici e coordinati tra i diversi PO, affiancamento tecnico nella costruzione di partenariati locali e trans-europei e nell'attività di *networking*.
- Analisi mirate ad una valutazione d'impatto dei progetti e alla capitalizzazione dei risultati (monitoraggio, valutazione e capitalizzazione degli interventi finanziati a livello regionale, al fine di individuare metodologie per la definizione di dati quanti/qualitativi utili all'elaborazione di indicatori di coesione territoriale sulle diverse aree di Programma).
- Raccolta, monitoraggio inserimento e sistematizzazione dati e applicazione di strumenti di visualizzazione grafica e statistica su progetti del Sistema Regionale in materia di cooperazione territoriale, nell'ambito della Base di dati Cooperazione Territoriale 2007-2013.
- Azioni di sensibilizzazione e comunicazione sulla programmazione dell'Obiettivo "Cooperazione Territoriale" e sul ruolo del governo regionale nell'ambito della cooperazione territoriale.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 291.666,67.

E.6 CONTACT POINT NAZIONALE SEE

La delibera n. 158 Il CIPE, approvata nel dicembre 2007, definisce le modalità di attuazione dei Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale sul territorio italiano.

In particolare, per ciascun Programma di cooperazione transnazionale e interregionale, per il programma di cooperazione frontaliere IPA-CBC Adriatico e per il programma di cooperazione frontaliere ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo, è stata disposta l'istituzione di un **Comitato Nazionale** dedicato al coordinamento della partecipazione italiana a tali programmi, di cui sono stati articolati i relativi compiti e funzioni, tra cui:

- concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei Programmi;
- definire la posizione nazionale da assumere in merito all'attuazione del singolo programma; adottare, su proposta del Presidente del Comitato, il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica annuale e pluriennale, comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio, da effettuare a livello nazionale per l'attuazione dei diversi programmi.

Inoltre la Delibera stabilisce che la presidenza dei Comitati nazionali è affidata alle Regioni/Province Autonome, sulla base di designazioni effettuate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che quindi sono designate a svolgere funzioni di presidenza dei Comitati nazionali e a svolgere funzioni di Contact-Point o **antenna nazionale di riferimento** per i potenziali beneficiari del programma

Alla Regione Emilia-Romagna è stata affidata la presidenza del Comitato Nazionale di Coordinamento per il Programma Sud Est Europa e l'organizzazione delle attività del relativo Contact Point Nazionale.

In tale contesto, la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ERVET il compito di organizzare ed implementare le attività di Contact Point Nazionale.

Il presente progetto si pone in continuità con gli obiettivi e le attività svolte negli anni 2008 e 2009, di cui anzi intende rafforzare il carattere di servizio alla programmazione e alla implementazione di iniziative di cooperazione territoriale con una valenza strategica, in grado quindi di rafforzare il contributo del Programma SEE agli obiettivi di policy definiti del Quadro Strategico Nazionale.

Al fine di dare completa attuazione al sistema nazionale di partecipazione all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, è in corso di costituzione una **Commissione Mista Stato - Regioni** con, tra gli altri, compiti di coordinamento del sistema nazionale di controllo delle spese per i progetti afferenti ai programmi di cooperazione transnazionale ed interregionale. Tale organismo, presieduto dal Ministero per lo Sviluppo Economico e composto da rappresentanti del Ministero Economia e Finanze - IGRUE e di ciascuna delle Regioni coordinatrici, prevede di avvalersi dei singoli Contact point di programma per il corretto e tempestivo svolgimento delle funzioni ad esso assegnate.

OBIETTIVI

Obiettivo Generale del progetto è di garantire l'operatività di una struttura tecnica in grado di agire quale "ambasciatore" del Programma a livello Nazionale, assicurando inoltre una Partecipazione efficace ed efficiente di Regioni, Enti Locali e delle altre tipologie di beneficiari all'implementazione del Programma SEE sul territorio nazionale.

Tale Obiettivo Generale si articola nei seguenti Obiettivi Specifici:

1. Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali.
2. Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione.
3. Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale.
4. Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato di Coordinamento Nazionale.
5. Supporto tecnico alla Commissione Mista Stato-Regioni, soggetto responsabile del coordinamento del funzionamento del sistema nazionale di controllo.
6. Alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale relativamente alle operazioni.

ATTIVITA'

- Assistenza alla elaborazione, presentazione ed attuazione di proposte progettuali.
- Supporto al Joint Technical Secretariat nello svolgimento dei compiti di struttura di servizio tecnico alla Autorità di gestione.

- Attività di informazione, formazione, pubblicità e animazione territoriale.
- Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna nelle funzioni di presidenza del Comitato Nazionale.
- Supporto tecnico alla Commissione Mista Stato-Regioni per il coordinamento del sistema nazionale di controllo.
- Supporto nella definizione degli aspetti di carattere orizzontale riguardanti il funzionamento e la qualità del sistema.
- Supporto nella funzione di conferma dei controllori di primo livello proposti dai beneficiari, attestando la corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore ed i requisiti richiesti.
- Supporto all'organizzazione del sistema nazionale di monitoraggio.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA inclusa): € 91.666,67.

E.7. INFORMAZIONE, ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE COMUNITARIE

L'informazione sulle tematiche comunitarie costituisce un elemento fondamentale per l'Amministrazione regionale sia per avere un riferimento rispetto alla propria azione politica sia per confrontarsi con le opportunità che si presentano per lo sviluppo territoriale. Tuttavia l'elaborazione delle politiche europee e la loro incidenza a livello locale si rivelano spesso processi complessi. Allo stesso tempo le opportunità comunitarie risultano spesso di difficile individuazione e comprensione. Diventa pertanto necessaria un'azione di monitoraggio sullo sviluppo delle politiche comunitarie accompagnata da un'efficace e rapida azione di diffusione delle conoscenze presso gli interlocutori del governo regionale (autorità di governo locale, parti sociali ecc). Tale azione comporta una capacità di reperimento delle informazioni, interpretandone in maniera adeguata tutti gli elementi, spesso specifici e tecnici, e soprattutto facilitandone la comunicazione presso gli interlocutori locali affinché possano essere strumento per l'elaborazione di politiche con indirizzo europeo e possano garantire una loro incidenza a livello locale. La risorsa informativa svolge quindi un ruolo fondamentale nell'articolazione di un approccio strategico da parte del governo regionale. Lo sviluppo delle tecnologie potrà favorire tale processo facilitando il livello di reperimento di informazioni e, contemporaneamente, la loro diffusione.

L'attività di informazione e comunicazione sulle tematiche comunitarie, svolta anche in collaborazione con il Servizio di collegamento della Regione a Bruxelles, consente di mantenere un presidio costante delle stesse sin dalla fase della loro prima elaborazione, in modo tale da creare le condizioni per una più efficace partecipazione ai processi decisionali in coerenza con le priorità della Regione e una più facile individuazione delle opportunità promosse dall'Unione europea.

L'informazione inoltre rappresenta uno strumento necessario a vari livelli quali l'internazionalizzazione del sistema regionale, la capitalizzazione dei risultati ottenuti nella passata programmazione, la cooperazione interistituzionale.

Il portale EuropaFacile si è consolidato come strumento informativo di eccellenza a livello nazionale - e di conseguenza anche nella nostra regione - per chi intende lavorare sulle tematiche comunitarie. Lo conferma l'incremento costante degli iscritti e delle pagine visitate (ad oggi, oltre 43.000 utenti registrati e 5000 pagine visitate quotidianamente). A supporto

di tale offerta informativa vengono realizzati due ulteriori prodotti: la newsletter Eurolettera e il servizio InfoMail pensati per garantire agli utenti un aggiornamento e un orientamento continuo, semplificato e anche personalizzato relativamente alle politiche e alle diverse opportunità di finanziamento comunitarie. I recenti sviluppi informatici impongono un adeguamento del Sito (sia a livello di *front end* che di *back end*) allo scopo di migliorarne la fruibilità da parte dell'utenza e rendere, allo stesso tempo, più efficiente il lavoro redazionale dello staff di Europafacile. Tale ristrutturazione sarà accompagnata anche da un valorizzazione di alcune Sezioni del sito in stretta connessione con l'Ufficio di Bruxelles (Ricerca partner) e da un ampliamento dello Spazio dedicato ad approfondimenti tematici che, nel breve periodo, si arricchirà di ulteriori focus su questioni di grande attualità per il futuro assetto politico-istituzionale europeo (Trattato di Lisbona). Parallelamente si favorirà l'integrazione continua con i Portali informativi quali Fondi Europei 2007-2013 e Spazio Cooperazione Decentrata che costituiscono piattaforme Web consolidate create per rafforzare il processo di internazionalizzazione dell'Amministrazione regionale e del territorio emiliano romagnolo. Tale integrazione è indirizzata anch'essa a facilitare il reperimento di informazione sulle tematiche europee da parte dell'utenza e agevolarne la comprensione.

OBIETTIVI

1. Monitorare lo sviluppo delle politiche dell'Unione Europea.
2. Diffondere e trasferire alle Direzioni Generali competenti dell'Amministrazione Regionale e agli enti locali del territorio conoscenze relativamente alle politiche comunitarie e ai programmi comunitari.
3. Attivare e sperimentare strumenti di diffusione delle informazioni sulle tematiche comunitarie garantendo la tempestività e la qualità dei contenuti.
4. Facilitare l'accesso alle informazioni comunitarie.
5. Supportare il processo di internazionalizzazione del Sistema Regionale.
6. Integrare e fare interagire gli strumenti e i sistemi di informazione regionali adattandoli alle esigenze dell'utente.
7. Armonizzare gli strumenti di informazione.
8. Diminuire i costi di informazione attraverso una centralizzazione gestionale e integrazione degli strumenti.

ATTIVITA'

- Attività di supporto alla diffusione di informazioni, animazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari.
- Monitoraggio delle informazioni sulle politiche comunitarie e archiviazione.
- Servizio di Messaggeria elettronica personalizzata (invio di Infomail ogni 10 giorni per un totale di 35 invii annuali a circa 225 indirizzi di posta elettronica della Regione).
- Gestione di Europafacile - Sito Internet di informazione sui programmi e bandi comunitari:
 - Redazione di news.
 - Manutenzione del sito.
 - Collaborazione con l'Agenzia Stampa della Regione Emilia-Romagna in merito Spazio Europa.
 - Attività di animazione e *networking*.
 - Ampliamento e adattamento della tipologia di informazioni.
- Attività relativa a Fondi Europei 2007-2013:
 - Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari.
 - Monitoraggio delle informazioni e archiviazione.
 - Redazione di news.
 - Manutenzione del sito.
 - Creazione di un'area progetti collegata al Data Base progetti Interreg.
- Realizzazione e diffusione di Eurolettera.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 95.833,33.

E.8. ADRIATIC DANUBIAN CLUSTERING

Il progetto "Adriatic Danubian Clustering" è stato finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione con riferimento all'area Sud Est Europa. Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare la coesione socioeconomica tra le regioni di questa parte d'Europa, puntando in modo particolare a favorire lo sviluppo endogeno attraverso l'apprendimento del *policy maker* e la collaborazione tra *clusters*. Si tratta di un'area Europea attualmente in forti difficoltà, ma per la quale è possibile intravedere un grande potenziale di sviluppo economico nei prossimi anni, il progetto vede capofila la Regione Veneto; gli altri partners sono del Montenegro, della Serbia, della Croazia, della Bosnia-Herzegovina. Della Romania, della Bulgaria e della Slovenia, che si aggiungano a Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Molise. L'obiettivo del progetto è quello di concludere accordi tra la Regione Emilia-Romagna e altre regioni a sostegno dei sistemi produttivi locali.

OBIETTIVI

1. Promuovere l'internazionalizzazione dei sistemi di produzione regionali e l'attivazione di rapporti di collaborazione con sistemi o poli industriali simili o complementari nelle aree adriatiche e danubiane.
2. Promuovere il rafforzamento dei sistemi produttivi della Regione attraverso una loro maggiore presenza strategica in questi paesi a forte potenziale di crescita.
3. Valorizzare le eccellenze regionali e le esperienze di politica industriale presso le regioni partners.

ATTIVITA'

- Supporto alla gestione del progetto: ferma restando la responsabilità del progetto in capo alla Regione, l'ERVET si impegna a sviluppare le attività previste anche nei termini dei rapporti con i partners e con le istituzioni di riferimento, partecipando ai *meetings*, *workshops* e tutte le altre attività connesse allo sviluppo del progetto stesso.
- Supporto allo svolgimento delle attività di studi e approfondimenti settoriali e di singoli *clusters*, nell'ottica degli obiettivi di cooperazione inter-cluster definita dal progetto, secondo le metodologie che saranno concordate nell'ambito del partenariato.
- Supporto allo sviluppo per conto della Regione della strategia *inter/cluster*, inclusa l'organizzazione degli incontri finalizzati allo scambio di esperienze.

- Supporto alla realizzazione delle attività di comunicazione e coinvolgimento dei soggetti regionali previste dal progetto, sia per la Regione che per l'intero partenariato.
- Supporto alla partecipazione al progetto informatico previsto nell'ambito del programma.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

F. Qualità della vita, coesione sociale e sviluppo economico

F.1 ANALISI DELLA REALTÀ ECONOMICA REGIONALE, QUALITÀ DELLA VITA

La recente comunicazione della Commissione Europea "Non solo PIL: misurare il progresso in un mondo in cambiamento" e diverse iniziative di governi occidentali come per esempio il "Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress" - conosciuto come rapporto Stiglitz - muovono nella direzione di integrare il principale indicatore su cui si basa la valutazione sullo stato di salute delle nostre società (il Pil pro-capite), con altri indicatori che diano un'immagine più veritiera della condizione di benessere dei cittadini nei diversi paesi.

Qualità della vita, benessere, qualità sociale rappresentano concetti complessi che richiamano la percezione e/o il raggiungimento di un potenziale personale e sociale. Come tali non possono per loro stessa natura essere rinchiuse in un unico indicatore (che con tutte le problematicità, si limita comunque alla misurazione sulla ricchezza), ma devono confrontarsi con aspetti complessi, non ultimi appunto i giudizi formulati dai cittadini.

Alla crescente insoddisfazione relativa alle misure per valutare lo sviluppo si accompagna una ridotta disponibilità di analisi relative alle evoluzioni dell'economia reale, analisi che allo stato attuale non danno conto dell'evoluzione del sistema produttivo ma si concentrano generalmente sugli aspetti collegati all'evoluzione congiunturale o al limite si preoccupano di formulare qualche forma di previsione. Benché siano informazioni di grande utilità (e che continueranno ad essere fornite nelle forme conosciute), le analisi previsionali e congiunturali si sono dimostrate largamente inutili in fase di crisi (non avendo previsto e non riuscendo ad assestare modelli di evoluzione) o in quelli in cui cresce l'interdipendenza economica a seguito della globalizzazione. Appare quindi centrale ricomporre un'immagine più realistica dell'economia per definire nuove politiche pubbliche.

Nel corso degli ultimi anni le attività sviluppate in questo ambito da ERVET sono state fortemente condizionate da queste riflessioni.

Il lavoro realizzato nell'ambito dell'analisi del contributo regionale alla strategia di Lisbona intendeva allargare il campo degli indici da tenere in considerazione allo scopo di valutare

l'evoluzione regionale nel contesto europeo. Quindi non solo Pil, ma anche indicatori relativi al lavoro, all'ambiente alla coesione sociale, Pur nell'ovvia problematicità di adottare un riferimento di questo tipo (che come è stato evidenziato dall'ultimo rapporto, tende a rappresentare meglio alcune realtà rispetto ad altre in ragione degli indicatori scelti), questo approccio ha il pregio di non lasciare la misurazione di questi valori alla determinazione degli esperti, ma di desumerle da esplicite opzioni politiche democratiche dei paesi membri. Questa impostazione si scontra con difficoltà analitiche e di misurazione, soprattutto su due delle tre dimensioni considerate dalla Strategia di Lisbona e dalle ultime riflessioni in questo campo: l'ambiente e la coesione sociale. Per quanto riguarda il primo aspetto, le carenze principali sono riferibili alla disponibilità di dati confrontabili e sulla dimensione territoriale di rilevanza per le analisi, uno sforzo in questo campo viene compiuto nell'ambito dei lavori attuativi collegati al PTR. Nel secondo, si rileva in particolare l'assenza di misurazione di uno degli asset principali dello sviluppo (come fatti recenti dimostrano), cioè il capitale sociale, mentre appaiono relativamente sviluppati quelli relativi alla inclusione sociale ed al reddito. L'obiettivo è quello di migliorare continuamente la rilevazione e di apportare le integrazioni al modello di riferimento per tener conto delle riflessioni svolte a livello di gruppo internazionali e di unione europea.

Naturalmente tutto questo avverrà mantenendo inalterata l'attenzione alle dimensioni previsive e congiunturali, che pur in un contesto volatile come quello attuale, rappresentano un riferimento su cui innestare gli approfondimenti previsti.

Con riferimento all'economia reale, le direttrici ipotizzate sono due: la prima è relativa ai processi di internazionalizzazione del sistema produttivo, in particolare il monitoraggio degli investimenti diretti esteri in entrata ed in uscita. Quindi assume una particolare rilevanza, in questa fase di crisi, il monitoraggio operativo sull'evoluzione delle imprese di rilievo regionale sia per quanto concerne il ruolo nelle filiere che per quanto si riferisce alla crescita del sistema produttivo regionale. In particolare, attenzione determinante verrà assegnata ai processi di attivazione derivanti dall'approccio strategico della green economy, di cui al Piano territoriale regionale.

OBIETTIVI

1. Migliorare le conoscenze sul posizionamento regionale nel contesto europeo; adeguare la base informativa necessaria

- alle programmazioni regionali nel contesto europeo.
2. Contribuire alla definizione di scenari di sviluppo del sistema regionale, a partire dalle esigenze operative e dagli orientamenti delle politiche economiche e sociali regionali.
 3. favorire la costituzione di una base informativa comune per l'elaborazione delle analisi e dei monitoraggi regionali.

ATTIVITA'

- Aggiornamento delle basi conoscitive relative al posizionamento della Regione Emilia-Romagna con agli indicatori della Strategia di Lisbona; integrazione del sistema di indicatori monitorati con nuovi indicatori relativi alla qualità della vita.
- Elaborazione di rapporti di sintesi su previsioni e congiuntura regionale a supporto dei settori dell'amministrazione regionale e della preparazione del DPEF.
- Analisi sull'evoluzione degli investimenti diretti esteri in regione e delle evoluzioni macro-settoriali dell'economia regionale; analisi degli effetti della crisi sul sistema produttivo regionale. Monitoraggio della relazione fra sviluppo economico regionale e sviluppo sostenibile.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 200.000,00.

F.2 VIVIBILITA' E SICUREZZA, LEGISLAZIONE VIGENTE E NUOVE PROPOSTE

L'Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna attraverso il Servizio Sanità Pubblica e con il supporto di ERVET, ha avviato da anni una serie di programmi di ricerca e di iniziative per la definizione di nuove strategie, strumenti operativi e di controllo finalizzati a promuovere e facilitare la realizzazione di politiche ed interventi socio-sanitari innovativi ed integrati, oltre a contribuire al miglioramento della qualità della vita, in particolare, ma non solo, delle persone anziane.

Seppur nell'ambito di tematiche differenti, anche il programma operativo che sarà sviluppato nel corso del 2010 avrà l'obiettivo di garantire la qualità di vita ed il benessere della popolazione migliorando il grado di sicurezza delle persone ospitate nelle strutture ospedaliere attraverso la predisposizione di una proposta tecnica tesa ad individuare gli elementi di criticità dell'attuale normativa nazionale in materia di antincendio. In particolare, ERVET sarà a supporto della Regione Emilia-Romagna nell'attività di approfondimento degli effetti delle normative antincendio, di valutazione degli eventuali punti di frizione tra il modello normativo e le pratiche quotidiane nelle strutture ospedaliere e per la verifica delle nuove necessità sorte in questi anni di applicazione delle leggi promulgate in materia nell'ultimo decennio a livello nazionale, anche in relazione alle importanti modifiche strutturali e tecnologiche introdotte nelle strutture sanitarie. Per fare questo, anche in una prospettiva di aggiornamento della normativa attualmente vigente si intende promuovere una ricerca ed analisi relative alle migliori pratiche e soluzioni tecniche oggi attuate nelle strutture ospedaliere sia italiane, sia europee, coinvolgendo le istituzioni che interagiscono nel processo e che hanno la competenza specifica in materia.

OBIETTIVI

1. Predisporre una proposta tecnica tendente ad individuare gli elementi di criticità dell'attuale normativa nazionale in materia di antincendio per le strutture ospedaliere, particolarmente, in rapporto alle interrelazioni con gli aspetti gestionali ed operativi della pratica quotidiana sanitaria, al fine di individuare una possibile evoluzione dell'attuale articolato legislativo (DM 18 settembre 2002)

coerentemente ai più recenti modelli assistenziali e allo sviluppo tecnologico.

2. Migliorare il grado di sicurezza e vivibilità delle persone ospitate nelle strutture ospedaliere, creando un patrimonio condiviso di informazioni e procedure a disposizione dell'amministratore regionale e degli attori coinvolti.
3. Individuare soluzioni tecniche di prevenzione incendi meno invasive sia nella fase realizzativa degli eventuali interventi di adeguamento normativo sia nella fase gestionale delle strutture sanitarie avvalendosi anche di dotazioni tecnologiche innovative già sperimentate sul piano internazionale e nazionale ..

ATTIVITÀ

Per rispondere ai suddetti obiettivi, nell'ambito del contesto di riferimento, si definiscono le seguenti attività:

- Individuazione delle migliori buone prassi, ovvero di tutti i casi eccellenti di strutture ospedaliere realizzate a livello nazionale ed internazionale che hanno cercato di risolvere in maniera innovativa il rapporto tra problematiche antincendio e funzionalità operativa della struttura sanitaria.

Dal punto di vista operativo si tratterà di:

- raccogliere la documentazione presente nella letteratura in materia e procedere alle interviste ai testimoni privilegiati;
 - visitare le strutture ospedaliere ritenute maggiormente innovative rispetto ai temi del progetto e provvedere alla compilazione della scheda di analisi;
 - valutare le strutture visitate per individuare gli elementi di eccellenza;
 - predisporre il report di sintesi dei risultati ottenuti e delle principali considerazioni emerse nella prima fase.
- Predisposizione del report di sintesi contenente gli elementi normativi di forza e di criticità dell'apparato legislativo vigente in materia di antincendio.

In questa fase, sintetizzando gli elementi emersi nell'attività precedente, sarà predisposto un primo set di proposte innovative rispetto agli elementi normativi dell'attuale apparato legislativo in materia di antincendio prendendo in considerazione gli elementi di forza e di criticità ai fini di una corretta gestione delle strutture ospedaliere regionali attraverso una analisi SWOT.

Dal punto di vista operativo si tratterà di:

- costituire un gruppo tecnico specificatamente rivolto alla predisposizione delle proposte;

- predisporre un primo set di proposte tese a migliorare il testo normativo vigente.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 83.333,33.

F.3 ECONOMIA SOCIALE E COESIONE ECONOMICA

Gli approcci politici e i modelli operativi afferenti al tema, diversamente articolato, dell'economia sociale, rappresentano senza dubbio, uno dei "prodotti" a più alto valore della nostra Regione. Esso ha svolto e continua a svolgere un ruolo determinante in termini sia di coesione sociale che di leva di sviluppo per il territorio. Oggetto di attenzione, oggi, sempre più forte sia da parte dell'Unione Europea che dei singoli stati membri per le forti implicazioni, che il settore può avere nel superamento dello stato di crisi e dello sviluppo di modelli alternativi e/o complementari a quello attuale. Punti forti per la valorizzazione del sistema diventano dunque:

- La trasferibilità di pratiche e saperi sviluppatasi nel tempo che costituiscono un patrimonio tecnico e di capitale umano e sociale sostanziale in tutti i processi di trasferimento e di *Istitutional building* a favore di paesi prossimi all'Unione europea o con livelli di sviluppo non ancora ottimali.
- Lo sviluppo di processi condivisi tra i diversi soggetti che portino da una parte a condividere valori e culture comuni e dall'altra generino pratiche innovative
- L'adozione di modelli valutativi concertati e condivisi che diano evidenza del valore e dell'impatto dell'economia sociale in termini di sviluppo territoriale, coesione, sostenibilità.
- L'integrazione e la collaborazione, inoltre, tra diverse regioni europee viene oggi considerata come presupposto necessario sia ad una maggior evidenza e coesione del sistema "economia sociale" nel suo complesso", sia come base per processi più ampi di trasferimento e stabilizzazione di reti istituzionali e tra gli attori a diverso titolo coinvolti.

Sulla base di queste considerazioni, si è costituito a livello regionale un gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Politiche Sociali. Il gruppo è composto da funzionari della Direzione Generale Formazione e Lavoro, della Direzione Generale Relazioni Internazionali, da funzionari delle tre centrali cooperative regionali, e dai rappresentanti del Forum del Terzo settore.

OBIETTIVI

1. Agevolare lo scambio di informazioni e di saperi propri di attori pubblici e del privato sociale.
2. Veicolare ed articolare i processi di progettazione che si generano sui singoli territori o in seno alle differenti organizzazioni in cui il sistema si articola.

3. Identificare ambiti prioritari di azione coerente con le strategie istituzionali individuate e condividerle con gli attori maggiormente rappresentativi.
4. Integrare le esperienze già presenti e diffondere i saperi e i risultati agevolando la crescita oggettiva del sistema regione attraverso anche un meccanismo di replicabilità interna.
5. Veicolare ed agevolare la creazione di relazioni stabili a livello europeo od internazionale
6. Includere gli attori del sistema nella realizzazione di progetti a titolarità regionale.

ATTIVITA'

- Organizzare momenti di confronto tra le diverse regioni europee partner passando dagli aspetti più generali, all'analisi di esperienze presenti che consentano livelli di apprendimento collettivo e di trasferibilità.
- Sviluppare in chiave progettuale le tematiche emerse dai lavori recenti individuando anche i possibili canali di finanziamento.
- Supportare il tavolo tecnico nella processo volto alla definizione di un possibile modello di indicatori e di valutazione per il settore dell' economia sociale.
- Alimentare un processo di relazione costruttiva- sul piano delle proposte- con gli organismi comunitari o con le reti già esistenti coinvolte su queste tematiche.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 25.000,00.

F.4 RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE

Data la struttura istituzionale fortemente improntata sull'autonomia delle funzioni dei diversi livelli e l'esistenza di numerose esperienze di livello locale in materia di partecipazione, la Regione Emilia-Romagna intende assumere un ruolo di soggetto guida e regolare, anche attraverso una legge regionale attualmente in fase di elaborazione, la determinazione degli strumenti più opportuni in grado di orientare le pratiche partecipative.

A supporto di tale funzione, la Regione stessa, così come descritto nel Documento predisposto dal Gabinetto di Presidenza "Linee di indirizzo sui processi partecipazione nella Regione Emilia-Romagna", ha ritenuto opportuno proporre una struttura unitaria di raccolta delle esperienze del territorio, affidando ad ERVET, già a partire dalla fine del 2008, il compito di predisporre un "Osservatorio sulla Partecipazione" capace sia di conoscere e monitorare il contesto sociale, che di cogliere le nuove sensibilità e le domande di partecipazione.

I presupposti dai quali si è partiti per dare una struttura all'osservatorio afferiscono alla definizione attribuita al concetto di partecipazione. La partecipazione non attiene esclusivamente al senso civico dei cittadini o agli atti formali e riconosciuti dalle istituzioni, ma in senso più ampio, richiama tutti gli interventi di espressioni dirette della società nei processi istituzionali che attivano processi di inclusione.

La partecipazione è uno strumento indispensabile alle istituzioni per garantire una capacità di risposta ai problemi quotidiani dei cittadini e richiede forme di intervento attivo, soprattutto nel momento in cui le istanze partecipative vengano promosse o richieste dal basso.

Le attività già realizzate sono state funzionali alla prima strutturazione dell'"Osservatorio sulla partecipazione", ed hanno riguardato: una prima ricognizione di casi; la loro sistematizzazione in macro-aree tematiche; la costruzione di una griglia destinata ad avere dei profili dei casi individuati; la progettazione del *Database*; la modellizzazione dei casi e la loro rappresentazione geografica. Successivamente, sono state implementate le esperienze significative che rappresentano il contesto entro cui vanno ad attuarsi le *policy* regionali in materia di partecipazione ed inoltre, è stato realizzato un glossario, utile alla condivisione del linguaggio tra gli operatori e tutti i soggetti coinvolti.

La definizione di un "Quadro Strategico delle politiche della e per la partecipazione" ha dato poi modo di offrire una visione di insieme per consentire di associare le numerose attività programmate dalle diverse Direzioni Generali Regionali agli obiettivi descritti nelle sopra citate Linee di Indirizzo.

Le attività previste, in continuità con quanto realizzato precedentemente, contemplano un consolidamento ed un ulteriore *step* di avanzamento dell'"Osservatorio", anche in considerazione della discussione attualmente in corso rispetto alla predisposizione di un progetto di legge regionale sul tema. Oltre le attività di ordinario aggiornamento, si intende far evolvere l'Osservatorio in strumento interattivo e partecipato: esso, infatti, oltre a rappresentare il mezzo attraverso cui è possibile operare la lettura integrata utile all'attuazione delle *policy*, può divenire strumento di messa in rete dei casi e modalità di condivisione interattiva con i territori.

OBIETTIVI

1. Supporto alla realizzazione dell'Osservatorio sulla partecipazione, come occasione di costruzione di una struttura integrata di condivisione (per conoscere, comprendere e monitorare) e di consolidamento degli strumenti partecipativi fino ad oggi sperimentati sul territorio regionale.

ATTIVITA'

- Prosecuzione dell'attività di censimento delle esperienze partecipative.
- Implementazione del *Database* con nuove esperienze partecipative avviate sul territorio regionale.
- Monitoraggio dei casi già rilevati: ricognizione dello stato di avanzamento dei progetti ancora in corso già considerati nelle precedenti rilevazioni.
- Ricerca ed analisi di nuovi casi e relativa modellizzazione con particolare riferimento agli aspetti legati alla gestione dei conflitti, anche valorizzando l'esperienza del progetto regionale *Monitor*.
- Perfezionamento e messa in rete della mappatura dei casi su una piattaforma web 2.0: tramite l'impiego di *Google Maps*.
- Implementazione delle voci del Glossario della partecipazione.
- Ricerca ed analisi delle *best practice* internazionali.

VALORE DEL PROGETTO

Costo totale (IVA esclusa): € 62.500,00.

ALLEGATO

AL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITA' 2010

(ex art. 6 LR 25/1993 e ss.mm.)

QUADRO GENERALE DELLE ALTRE INIZIATIVE,
NON RIENFRANTI NELLA CONVENZIONE TRIENNALE
CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
PROMOSSE O PARTECIPATE DA ERVET PER L'ESERCIZIO 2010,
AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 3, DELLO STATUTO SOCIALE

Le iniziative promosse o partecipate da ERVET ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello statuto sociale sono le seguenti:

1. Progetti internazionali

In questo ambito sono state inserite le convenzioni a valere su fondi derivanti da progetti europei e internazionali partecipati da ERVET su indicazione della Regione Emilia-Romagna.

1. Progetti internazionali

1.1.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	LIFE ECCELSA
Obiettivi dell'iniziativa	LIFE ECCELSA
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	31/12/2011
Costi totali di progetto	€ 313.934,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2010	€ 66.000,00
Quote di finanziamento regionale 2010	€ 66.000,00
Quota di finanziamento regionale 2010 in %	50,00%

1.2.

Committente	Commissione Europea
Denominazione dell'iniziativa	LIFE PROMISE
Obiettivi dell'iniziativa	LIFE PROMISE
Modalità di acquisizione	Convenzione diretta
Termine dell'iniziativa	30/06/2012
Costi totali di progetto	€ 240.050,00
Risorse disponibili per l'esercizio 2010	€ 40.000,00
Quote di finanziamento regionale 2010	€ 0,00
Quota di finanziamento regionale 2010 in %	0,00%

ALLEGATO B: Piano finanziario**Piano finanziario del Programma annuale di attività 2010 (Euro)**

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
A.1 Strumenti e processi di una <i>governance</i> regionale per la sostenibilità	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.2 Supporto alle strumentazioni previste dalla LR n. 6/2009	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.3 Assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo delle montagne dell'Emilia-Romagna	180.000,00	150.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.4 Politiche di riordino e federalismo fiscale	200.000,00	166.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.5 Accompagnamento all'ingresso dell'Alta Valmarecchia in Emilia-Romagna	75.000,00	62.500,00	Capitolo 2100 UPB 1.2.1.2.1100
A.6 PPP in forma di strumenti rotativi	80.000,00	66.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.7 Attività di marketing territoriale internazionale	160.000,00	133.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
A.8 Supporto al Piano di valutazione unitaria del DUP	90.000,00	75.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.1 La politica regionale unitaria: la riprogrammazione del DUP e lo sviluppo delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali	200.000,00	166.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.2 Supporto alle politiche per la competitività e l'occupazione: il Fondo Sociale Europeo	616.392,00	513.660,00	Capitolo 75533 UPB 1.6.4.2.25264

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
	699.207,00	582.672,50	Capitolo 75545 UPB 1.6.4.2.25265
	364.401,00	303.667,50	Capitolo 75521 UPB 1.6.4.2.25263
B.3 Assistenza tecnica al POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013	166.172,60	138.477,17	Capitolo 23612 UPB 1.3.2.2.7255
	283.827,40	236.522,83	Capitolo 23624 UPB 1.3.2.2.7256
B.4 Assistenza tecnica FAS	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
B.5 Assistenza tecnica all'organismo intermedio regionale del PO FEP	16.666,67	13.888,89	Capitolo 78418 UPB 1.4.2.2.13766
	13.333,33	11.111,11	Capitolo 78420 UPB 1.4.2.2.13768
	10.000,00	8.333,33	Capitolo 78422 UPB 1.4.2.2.13764
C.1 Attrattività del territorio e sviluppo dei sistemi turistici	72.000,00	60.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
C.2 Supporto alle politiche territoriali agricole	59.000,00	49.166,67	Piano Sviluppo Rurale 2007-2013

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
C.3 Società dell'informazione e politiche dell'e-government per il territorio	78.000,00	65.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	150.000,00	125.000,00	Capitolo 3887 UPB 1.2.1.1.850
D.1 <i>Cluster Approach</i> per la gestione sostenibile	125.000,00	104.166,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	79.200,00	66.000,00	Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235
D.2 Politiche ambientali orientate alla <i>Green Economy</i> ed alla Produzione ed al consumo sostenibile	220.000,00	183.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	200.000,00	166.666,67	Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235
D.3 Politiche ambientali di settore	120.000,00	100.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	252.000,00	210.000,00	Capitolo 37062 UPB 1.4.2.2.13235
E.1 Attuazione del Piano Triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna	200.000,00	166.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	15.000,00	12.500,00	Capitolo 2100 UPB 1.2.1.2.1100
E.2 Attuazione del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale (2009-2011) per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
E.3 Sviluppo e implementazione di Programmi Integrati d'Area	90.000,00	75.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	230.000,00	191.666,67	Capitolo 2777 UPB 1.2.3.2.3842
E.4 Promozione del Sistema Regione presso le Istituzioni Comunitarie	50.000,00	41.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
	200.000,00	166.666,66	Capitolo 2602 UPB 1.2.3.2.3800
E.5 Cooperazione territoriale Obiettivo 3	350.000,00	291.666,67	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.6 Contact Point Nazionale SEE	110.000,00	91.666,67	Capitolo 3476 UPB 1.2.3.2.3935
E.7 Informazione, animazione e sensibilizzazione sulle politiche comunitarie	115.000,00	95.833,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
E.8 Adriatic Danubian Clustering	85.000,00	70.833,33	Capitolo 23282 UPB 1.3.2.2.7246
	15.000,00	12.500,00	Capitolo 23284 UPB 1.3.2.2.7248
F.1 Analisi della realtà economica regionale, qualità della vita	240.000,00	200.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
F.2 Vivibilità e sicurezza, legislazione vigente e nuove proposte	100.000,00	83.333,33	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805

Attività progettuali del Programma annuale	Totale IVA inclusa	Totale IVA esclusa	Capitoli del bilancio regionale e UPB
F.3Economia sociale e coesione economica	30.000,00	25.000,00	Capitolo 2614 UPB 1.2.3.2.3805
F.4Rappresentanza e partecipazione	75.000,00	62.500,00	Capitolo 2100 UPB 1.2.1.2.1100
Totale Generale	6.815.200,00	5.679.333,33	
Importo programmato con oneri finanziari a carico del bilancio regionale	6.756.200,00	5.630.166,66	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Bruno Solaroli, Capo di GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2356

data 30/11/2009

IN FEDE

Bruno Solaroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, il visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/2356

data 28/12/2009

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Bruschini Marioluigi

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'